CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITA' AMBIENTE
S. QUALITA' E VALUTAZIONI AMBIENTALI

ATTO N. DD 4447 **Torino, 10/08/2023**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: AMBITO 8.18/1 SPINA 2 – PR.IN. - PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO (P.E.C.). AMBITO EX WESTINGHOUSE." VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - FASE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.

L'area "ex Westinghouse", fa parte di una più vasta area di trasformazione all'interno del PR.IN. denominato Spina 2, oggetto di Accordo di Programma, insieme agli Ambiti Lancia e Framtek, originariamente stipulato in data 23.11.1998 (D.P.G.R. n.5 dell'08.02.1999 pubblicato sul B.U.R. n. 6 del 12.02.1999) e successivamente modificato: in data 13.10.2003 (D.P.G.R. n. 143 del 4.12.2003 pubblicato sul B.U.R. n. 50 dell'11.12.2003), in data 16.03.2011 (D.P.G.R. n. 42 del 10.05.2011 pubblicato sul B.U.R. n. 20 dell'19.05.2011), in data 28.04.2014 (D.P.G.R. n. 84 del 10.07.2014 pubblicato sul B.U.R. n. 30 del 24 luglio 2014), in data 15.12.2016 (D.P.G.R. n. 96 del 27.12.2016 pubblicato sul BUR n. 52 del 29.12.2016).
Con D.D. 11 maggio 2016, n. 145 della Regione Piemonte si concludeva la fase di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla proposta di modifica all'Accordo di Programma vigente tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino, di cui al DPGR 84/2014, inerente la realizzazione di Programmi Integrati di Intervento al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Framtek, Spina 2.
Con Deliberazione Giunta Comunale del 28 dicembre 2016 (mecc. 2016 06787/131) veniva approvata la stipula dell'atto per la costituzione del diritto di superficie novantanovennale in favore di Amteco & Maiora s.r.l.. (Atto rogito notaio Giuseppe Torelli del 29 dicembre 2016 Rep. 16116/7357).
Con Determina Dirigenziale dell'Area Urbanistica n. cron. 27 del 19.07.2017 (mecc. n. 2017 43045/009) si prendeva atto della documentazione progettuale idonea all'avvio della fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale e la predetta Determinazione veniva trasmessa al Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali con nota del 19.07.2017 prot. n. 1990.
In merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, con Determinazione Dirigenziale n. 189 del 17 ottobre 2017 (mecc. n. 2017 44263/126) dell'Area Ambiente della Città di Torino si

. - Rep. DD 10/08/2023.0004447.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da VINCENZO MURRU

concludeva la consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale relativa alla fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale specificatamente al PEC ZUT Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN.
L'area ricompresa nell'Ambito "8.18/1 Spina 2 – PR.IN. – Unità di Intervento 4 – Area di Intervento A" denominata "ex Westinghouse", oggetto del presente Piano Esecutivo Convenzionato, è compresa tra Corso Vittorio Emanuele II, Via Borsellino, Via Paolo Borsellino int. 38 e Via Nino Bixio, ha una estensione di 39.972 mq, mentre la SLP sviluppata è pari a 40.000 mq e comprende, all'interno del proprio perimetro, due edifici di interesse storico e culturale: le ex officine Nebiolo e la ex caserma Lamarmora.
Le destinazioni d'uso ammesse sono min. 30.000 mq di Attrezzature di Interesse Generale (di cui all'art. 3 punto 7 delle NUEA quali: Centro Congressi, Attività di Interesse Pubblico Generale, Università, Centri Ricerca, residenze per studenti, attrezzature per lo spettacolo: sale per concerti, teatri, ecc., uffici pubblici; Attrezzature Turistico Ricettive funzionali alle Attrezzature di Interesse Generale per una S.L.P. max di 8.000 mq. Sono ammesse destinazioni accessorie ai sensi dell'art. 3 punto 7 delle NUEA) e massimo 10.000 mq di Attività di Servizio alle Persone e alle Imprese (ASPI).
La S.L.P. complessiva pari a 40.000 mq è comprensiva dei 2.666 mq circa di S.L.P. del fabbricato dell'ex Caserma Lamarmora, della quale è previsto il mantenimento, e dell'eventuale S.L.P. derivante dal recupero dell'edificio delle ex Officine Nebiolo, pari a circa 4.000 mq di S.L.P.
In merito alla fase di verifica di completezza ed adeguatezza della documentazione presentata, secondo quanto specificato dalle disposizioni in materia di VAS introdotte con la D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, le Autorità procedenti e competenti procedevano come segue:

- in data 08/07/2019 (nota prot. 6010) l'Area urbanistica e Qualità degli Spazi Urbani trasmetteva al Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali la documentazione inerente la pratica in oggetto indicata, incluso il Rapporto Ambientale, finalizzata ad attivare la preistruttoria della fase di Valutazione ambientale strategica;
- in 3 ottobre 2019 (nota prot. n. 8732) il Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali in qualità di l'Autorità Competente convocava la seduta dell'Organo Tecnico Comunale per l'acquisizione del parere sulla completezza e coerenza con i principi generali di adeguatezza della documentazione trasmessa; la seduta dell'OTC si svolgeva il giorno 10 ottobre 2019;
- il Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali con nota prot. 9508 del 03/12/2020 convocava l'Organo Tecnico Comunale per la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione integrativa trasmessa dal Servizio Trasformazioni Urbane e Pianificazione Esecutiva B ed acquisita al protocollo del Servizio scrivente dal n.9226 in data 25 novembre 2020; la seduta di OTC si teneva in data 22 Dicembre 2020 e si reiteravano le richieste della precedente seduta di OTC del 10/10/2019;
- in data 12 Marzo 2021 (nota prot. 2195) il Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali acquisiva la documentazione integrativa e procedeva a convocare l'OTC con nota prot. 2566 del 24/03/2021; la seduta di OTC si teneva in data 29 marzo 2021 e l'esito riportava che "*la documentazione ambientale integrativa presentata non ottempera compiutamente alle richieste formulate nella precedente seduta di OTC del 10/10/2019 e reiterate in data 22/12/2020 che si reiterano*";
- in data 22 luglio 2021 (nota prot. 6275) il Servizio scrivente acquisiva la documentazione integrativa e convocava la seduta di OTC per il giorno 27 luglio 2021 (nota prot. 6334 del 26/07/2021), in cui veniva dichiarata la completezza della documentazione e presentate le richieste di integrazioni relative all'adeguatezza;
- il Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali con nota prot. 7023 del 16/08/2021 convocava l'Organo Tecnico Comunale per la verifica di adeguatezza della documentazione integrativa trasmessa dal Servizio Trasformazioni Urbane e Pianificazione Esecutiva B ed acquisita al protocollo del Servizio scrivente con nota prot. 6862 in data 09 Agosto 2021; la seduta di OTC si teneva in data 19 Agosto 2021;

- con verbale di OTC del 19/08/2021 e con successiva nota di invio esito con prot. n. 7123 del 23 agosto 2021 veniva comunicata la completezza ed adeguatezza della documentazione presentata;
- in data 30/06/2022 (nota prot. 5792) il Servizio Trasformazioni Urbane e Pianificazione Esecutiva B trasmetteva al Servizio scrivente la documentazione relativa al PEC aggiornata ai fini della conferma della completezza e adeguatezza degli elaborati ai fini VAS; considerato che la documentazione è stata predisposta per tener conto della nuova soluzione viabile relativa all'area di carico e scarico merci del fabbricato commerciale, il Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali ha ritenuto necessario convocare per il 15 luglio 2022 una seduta di OTC (nota prot. 6183 del 11/07/2022);
- in data 28 luglio 2022 (nota prot. 6775) il Servizio scrivente acquisiva la documentazione integrativa e convocava la seduta di OTC per il giorno 24 Agosto 2022 (nota prot. 6971 del 04/08/20221), in cui veniva dichiarata la completezza della documentazione ma ai fini della pubblicazione si richiede di aggiornare la documentazione in base a una serie di osservazioni;
- in data 5 maggio 2023 (nota prot. 4961) il Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali acquisiva la documentazione integrativa e convocava una seduta di OTC per il giorno 15 Maggio 2023 (nota prot. 4991 del 05/05/2023); in sede di OTC del 15/05/2023 veniva dichiarata la completezza e adeguatezza della documentazione con richiesta di aggiornamento della documentazioni prima dell'accoglimento del PEC e senza la necessità di nuovo esame in sede di OTC;

Con determinazione dirigenziale Determinazione Dirigenziale n. 2508 del 18 maggio 2023 (tramessa e acquisita agli atti dell'Area Ambiente Qualità della Vita e Valutazioni con nota prot. 5529 del 18/05/2023) la Dirigente del Servizio Pianificazioni Esecutive prendeva quindi atto della completezza della documentazione predisposta idonea all'avvio della fase di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica e comunicava all'Autorità Competente l'accoglimento e l'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio online della Città di Torino della documentazione inerente l' "Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN. - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) (Prot. Ed. 2014-14-14280) e Progetto Unitario d'Insieme.

La documentazione richiamata nella determinazione risulta composta dai seguenti elaborati:

• 01 Progetto Unitario di Insieme (P.U.I.)

• Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) dell'Ambito "8.18/1 Spina 2 – PR.IN. – Unità di Intervento 4 – Area di Intervento A", che si compone dei seguenti elaborati:

- 02 Relazione illustrativa
- 03 Progetto di PEC
- 04a. Relazione Illustrativa (Opere di Urbanizzazione – Studio di Fattibilità Tecnico ed Economica)
- 04b. Elaborati grafici (Opere di Urbanizzazione – Studio di Fattibilità Tecnico ed Economica)
- 04c. Calcolo sommario della spesa (Opere di Urbanizzazione – Studio di Fattibilità Tecnico ed
- Economica) - 05 Norme Tecniche di Attuazione
- 06 Perizia Asseverata Demolizioni
- 07 Relazione sulla qualità ambientale del sottosuolo
- 08 Relazione finanziaria e Cronoprogramma
- 09 Relazione geologica e geotecnica
- 10 Relazione idrogeologica
- 11 VAS Piano di Monitoraggio
- 12 VAS Rapporto Ambientale – Allegato 1: Valutazione impatto viabilità
- 13 VAS Rapporto Ambientale - Allegato 2: Valutazione impatto acustico
- 14 VAS Rapporto Ambientale – Allegato 3: Verifica dell'Invarianza Idraulica
- 15 VAS Rapporto Ambientale – Allegato 4: Verde Pubblico (Valutazione patrimonio arboreo)
- 16 VAS Rapporto Ambientale Parte 1

- 16a VAS Rapporto Ambientale Parte 2
- 17 VAS Sintesi Non Tecnica
- 19 Schema di Convenzione
- Modello V.I.E. con parere favorevole prot. 2396 del 21.07.2021

Richiamati:

- il comma 3 dell'articolo 3 bis della L.R. 56/77, secondo il quale *"per gli strumenti di pianificazione di cui alla medesima legge, se non diversamente specificato, la VAS, ai sensi e nel rispetto della normativa in materia, si svolge in modo integrato con le procedure previste dalla stessa legge regionale 56/77, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dai contributi del processo partecipativo*";
- il comma 6 dell'articolo 3bis della L.R. 56/77, secondo il quale "*il soggetto proponente, se ritiene di assoggettare gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge direttamente alla VAS, può attivare la fase di specificazione senza svolgere la verifica di assoggettabilità*";
- il comma 7 dell'articolo 3bis della L.R. 56/77 e s.m.i. secondo il quale "*Per gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge, l'autorità competente alla VAS è individuata nell'amministrazione preposta all'approvazione del piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente*";
- il comma 2 dell'articolo 43 della L.R. 56/77, secondo il quale "*i Piani Esecutivi Convenzionati sono assoggettati alle procedure di cui all'articolo 40, comma 7 della medesima L.R.", ovvero "sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla VAS qualora lo strumento sovraordinato, in sede di procedura di valutazione ambientale, non abbia definito l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste*";
- il comma 8 dell'art 40 della L.R. 56/77 e s.m.i. secondo il quale "*l'Amministrazione responsabile dei procedimenti di cui al medesimo articolo svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'articolo 3 bis, comma 7 (struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente), in modo integrato con la procedura di approvazione, secondo le specifiche disposizioni disciplinate con apposito provvedimento dalla Giunta regionale*";
- la D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, la quale prevede per gli strumenti urbanistici esecutivi un procedimento integrato per l'approvazione con fase di valutazione e pubblicazione "in sequenza";
- la Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 (n. mecc. 2014 00016/126) con la quale l'Amministrazione della Città di Torino ha ridefinito l'Organo Tecnico Comunale, ovvero di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della L.R. 40/98. Nella citata Deliberazione è stata individuata nella Direzione Ambiente, ora Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica - Divisione Qualità Ambiente, la funzione di Autorità Competente in materia di VIA e di VAS nonché attribuita, all'interno della predetta Area Ambiente la responsabilità del procedimento di VIA e di VAS al Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali;
- il comma 2 dell'articolo 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo il quale" l'Autorità Competente, ove ritenuto utile indice una o più conferenze di servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge n. 241 del 1990 al fine di acquisire elementi informativi e le valutazioni delle altre autorità pubbliche interessate.".

In data 03/07/2023 (nota prot.7256), il Dirigente del Servizio Ambiente Qualità e Valutazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente, indiceva la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.

14, comma 2, della L. 241/90 e s.m.i. in forma semplificata e secondo la modalità telematica.
Nella medesima nota rendeva disponibile la documentazione formalizzata con la Determinazione Dirigenziale n. 2508 del 18 maggio 2023, richiamata in precedenza.
Alla conferenza dei servizi venivano invitati i seguenti soggetti: ARPA Piemonte – Direzione Prov.le di Torino, Città Metropolitana di Torino - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, Regione Piemonte - Settore Valutazione Piani e Programmi – Direzione Ambiente e Settore Commercio e Terziario, ASL "Città di Torino" - Servizio Igiene del Territorio, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Segretariato Regionale per il Piemonte, G.T.T. s.p.a. ed i componenti dell'Organo Tecnico Comunale (come individuati dalla Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 – n. mecc. 2014 00016/126).
In data 19/07/2023 (nota prot.7900) venivano trasmesse agli enti convocati alla Conferenza dei Servizi i pareri e le osservazioni pervenute:

- parere di Regione Piemonte - Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali (nota prot. 7604 del 7/07/2023) in cui si dichiara che "*non sussistono i presupposti per l'analisi istruttoria da parte del Settore scrivente*" (Allegato n.1);
- Italia Nostra – Sezione Torino a firma di Roberto Gnavi, nota prot. 7286 del 03/07/2023 (Allegato 2);
- Lorenzo Grignani per il Comitato Essenon, nota prot. 7287 del 03/07/2023 (Allegato n.3);
- Claudia Capri per il Comitato Essenon, nota prot. 7289 del 03/07/2023 (Allegato n.4);
- Giulia Brandimarte per il Comitato Essenon, nota prot. 7290 del 03/07/2023 (Allegato n.5);
- Monica Magistrelli, nota prot. 7291 del 03/07/2023 (Allegato n.6);
- Claudia Usuelli per il Comitato Essenon nota prot. 7292 del 03/07/2023 (Allegato n.7);
- Maria Cariota e Massimo Mortarino per Comitato Torinese del Forum SALVIAMO IL PAESAGGIO, nota prot. 7294 del 03/07/2023 (Allegato n.8);
- Nicolangelo Miletto per il Comitato spontaneo di Quartiere "Cit Turin per Torino sostenibile", nota prot. 7295 del 03/07/2023 (Allegato n.9);
- Nicolangelo Miletto per il Comitato spontaneo di Quartiere "Cit Turin per Torino sostenibile", nota prot. 7297 del 03/07/2023 (Allegato n.10);
- Nicolangelo Miletto per il Comitato spontaneo di Quartiere "Cit Turin per Torino sostenibile", nota prot. 7298 del 03/07/2023 (Allegato n.11);
- Paola Campassi per Pro Natura Torino, nota prot. 7301 del 03/07/2023 (Allegato n.12);

Inoltre il Servizio Pianificazioni Esecutive ha trasmesso le seguenti osservazioni al servizio scrivente in data 7/07/2023 con nota prot. 7591:

- Pro Natura Torino a firma di Paola Campassi;
- ECOPOLIS, NKONI ODV a firma di Antonella Visintin (Allegato n.13).

Nel corso della prima seduta della Conferenza dei Servizi del 26 luglio 2022, come da verbale allegato alla presente determinazione per farne parte integrale e sostanziale (Allegato 14) venivano illustrati i contenuti del PEC e veniva data lettura dei pareri e delle osservazioni pervenute e sopra elencate.
La seconda seduta di Conferenza dei Servizi è stata convocata con nota prot. 8074 del 21 luglio2023. La conferenza si è svolta il 2 agosto 2023. Nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi , come da verbale allegato alla presente Determinazione per farne parte integrale e sostanziale (Allegato 15), veniva data lettura del parere di Città metropolitana (Allegato 16) pervenuto al Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali in data 01/08/2023 (nota prot. 8414) e veniva acquisito e illustrato il contributo di Arpa Piemonte (Allegato 17). In particolare, nei rispettivi pareri:

- Città Metropolitana di Torino indica una serie di aspetti puntuali da approfondire nelle successive fasi di progettazione dell'intervento, per perseguire la sostenibilità ambientale delle scelte

operate, come il miglioramento del progetto delle aree verdi, adozione di soluzioni atte alla riduzione dell'effetto "isola di calore", accessibilità e sicurezza ciclo-pedonale e inserimento di indicatori di attuazione all'interno del Piano di Monitoraggio;

- Arpa Piemonte ritiene che i contenuti del Rapporto Ambientale nel complesso risultano adeguati, ma per alcuni aspetti si rilevano alcune criticità/carenze. In particolare, vengono presentate osservazioni in merito ai contenuti del Piano di Monitoraggio, della verifica degli impatti sul verde urbano, alla componente atmosfera, della documentazione previsionale di impatto acustico, delle isole di calore.

Al termine dei lavori della Conferenza veniva redatto il rapporto istruttorio congiunto dell'Organo Tecnico Comunale con il contributo di ARPA Piemonte, finalizzato alla formulazione del parere motivato.

Infine preso atto che, in merito alle previsioni di cui all'art. 11 comma 8 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R – "Regolamento regionale recante: Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr.", risulta acquisito il parere da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, nel quale si dichiara che l'area in questione non risulta ricompresa in ambito sottoposto a tutela paesaggistica di cui alla Parte III del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.

In data 08/08/2023 (nota prot. 8603) perveniva al Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali il contributo di Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino relativo alla tutela monumentale e archeologica (Allegato n. 18), che richiama i contenuti dei precedenti pareri prot. n. 138 del 07/01/2015, prot. n. 9396 del 16/06/2016 e prot. n. 2903 del 24/02/2017 (quest'ultimo costituisce l'Allegato n. 19);

Considerato che:

- il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del PEC e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione (come previsto da D.Lgs. n. 152/2006 art. 13 c. 3);
- nel Rapporto Ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del PEC proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso (come previsto da D.Lgs. n. 152/2006 art. 13 c. 3);
- l'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati in fase di consultazione ai sensi dell'art. 14 ed esprime il proprio parere motivato (come previsto da D.Lgs. n. 152/2006 art. 15 c. 1);
- dato atto che L'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, provvede, prima della presentazione del piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del PEC e che il PEC, il Rapporto Ambientale e il parere motivato saranno trasmessi all'organo competente all'approvazione (come previsto da D.Lgs. n. 152/2006 art. 15 c. 1).

Pertanto:

- visti gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di V.A.S. di piani e programmi definiti nella D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977;
- acquisita e valutata tutta la documentazione presentata;
- dato atto che la consultazione si è svolta mediante Conferenza dei Servizi, così come previsto dall'articolo 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visti e considerati i pareri e contributi pervenuti dagli Enti competenti in materia ambientale individuati e consultati;
- acquisiti i pareri delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale e

della salute dei cittadini;
- visti e considerati i pareri e contributi formulati, per tramite dei Servizi competenti, dai componenti dell'Organo Tecnico comunale;
- viste le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati;
- svolte le attività tecnico-istruttorie;

Infine, sotto il profilo della classificazione acustica:
- premesso che l'art. 14 della L.R. 56/1977, come novellato dalla L.R. 3/2003, prescrive che in caso di VAS la relazione di compatibilità delle aree oggetto di nuova previsione o di trasformazione con la classificazione acustica predisposta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico, è analizzata e valutata nell'ambito di tale procedura;
- richiamato l'art. 11 delle N.T.A. del Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino;
- richiamati i contenuti del Piano Esecutivo Convenzionato;
- esaminato il documento di Verifica di Compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica – PCA della Città di Torino (approvato con D.C.C. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010);
- ritenuto di procedere con le medesime modalità;

si condivide il giudizio di compatibilità e, pertanto, si ritiene il PEC in oggetto coerente con la classificazione acustica stabilita dal PCA vigente.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- Visto l'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267
- Visto l'art. 74 dello Statuto della Città;
- Visto l'art. 36 del Regolamento di Contabilità;
- Vista la parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;
- Vista la Legge Regionale 56/77 e s.m.i.;
- Vista la D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977;
- Vista la Deliberazione Giunta Comunale 8 gennaio 2014 mecc. n. 2014 00016/126, esecutiva dal 23 gennaio 2014;

DETERMINA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si ritengono interamente riportati:
1. di allegare al presente provvedimento i contributi formulati dai soggetti competenti in materia ambientale e dall'Organo Tecnico (Allegati n.1-16-17-18) nonché i verbali della Conferenza dei Servizi (Allegati 14 e 15), come meglio descritti nella precedente parte narrativa;
2. di esprimere il proprio il parere motivato di compatibilità ambientale dell'"*Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN. - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.). Ambito ex Westinghouse*", ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come condiviso con i Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della Conferenza dei servizi, a condizione che siano prescritte normativamente ed adottate dalle attuazioni le azioni di sostenibilità ambientale e previste ed esplicitate nel Rapporto

Ambientale, così come integrate e specificate dal rapporto istruttorio dell'Organo Tecnico Comunale (Allegato 15);
3. di approvare il Piano di Monitoraggio allegato al Rapporto Ambientale, così come integrato e specificato dal rapporto istruttorio dell'Organo Tecnico Comunale (Allegato 15), da svilupparsi a cura dei soggetti proponenti con il confronto con l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente;
4. per quanto indicato nella documentazione di verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica – PCA della Città di Torino (approvato con D.C.C. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010), che integra il Rapporto Ambientale VAS, di condividere il giudizio di compatibilità e, pertanto, di ritenere il Piano in oggetto coerente con la classificazione acustica stabilita dal PCA vigente.
5. di dare atto che la presente determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 – bis TUEL e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole;
6. di procedere alla pubblicazione per giorni 15 della presente determinazione all'Albo Pretorio on line all'indirizzo: http://www.comune.torino.it/albopretorio/
e sul web all'indirizzo http://www.comune.torino.it/ambiente/vas
7. di informare che, avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto; in alternativa al ricorso al T.A.R. è possibile presentare, entro 120 giorni dalla conoscenza dell'atto, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del D.P.R. 1199/1971 (art. 8 e ss.).

IL DIRIGENTE
Firmato digitalmente
Vincenzo Murru

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

REGIONE PIEMONTE

Direzione Ambiente, Energia e Territorio
territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Classificazione 13.200.60 VASCOM 1/A16000 (SUE 180)
ns. rif. Prot. n.92973 del 03.07.2023

I dati di Protocollo associati al documento sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo

Al comune di **Torino**
Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica
Divisione Qualità Ambiente
Servizio Qualità E Valutazioni Ambientali
ambiente@cert.comune.torino.it

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007604 del 07/07/2023

6.v, 90.v, 12/2013A/074.fra, 074.arm, 316.sf, 15.nd

Oggetto: Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN. - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambito ex Westinghouse. Valutazione Ambientale Strategica. Indizione prima seduta della Conferenza dei Servizi ex art. 14, Legge n. 241/1990. **Comunicazioni**

In merito alla nota trasmessa da codesto Comune di Torino prot. n. 7256 del 03.07.2023 pervenuta in data 03.07.2023 (prot. 92973) inerente l'attivazione della procedura di VAS dell' Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN. - Piano Esecutivo Convenzionato Ambito ex Westinghouse, si comunica quanto segue.

Atteso che, ed in coerenza con le disposizioni stabilite dall'atto di indirizzo DGR 12-8931 del 09.06.2008 e DGR 25-2977 del 29.02.2016 e con riferimento alla l.r. 56/1977 modificata dalla l.r. 3/2013, nell'ambito degli Strumenti Urbanistici Esecutivi (S.U.E.) in attuazione del PRGC, la Regione in via generale non svolge funzione di soggetto con competenza ambientale con eccezione in relazione ad una specifica funzione amministrativa eventualmente interessata dall'attuazione del piano.

Con riferimento all'intervento "Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN. - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambito ex Westinghouse" di cui all'oggetto, si comunica che non sussistono i presupposti per l'analisi istruttoria da parte del Settore scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente
ing. Salvatore Scifo

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il funzionario istruttore:
arch. Mario Longhin tel. 011 4323874

Via Nizza, 330
10127 Torino
Tel. 011.4321111

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Subject : **POSTA CERTIFICATA: Osservazione da parte della Dott.ssa Claudia Capri, Comitato Essenon - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambito "8.18/1 Spina 2 – PR.iN. – Unità di Intervento 4 – Area di Intervento A" e contestuale Progetto Unitario d'Insieme (P.U.I.)**

From : virginiacuffaro@pec.ordineavvocatitorino.it

To : urbanistica@cert.comune.torino.it,ambiente@cert.comune.torino.it

Cc : -

Date Sent: 02/07/2023 23:24:56

Date Receive: 02/07/2023 23:24:56

Attachment :

daticert.xml	application/xml	1.1 KB
osservazioni allegato n. 4 VAS.pdf	application/pdf	783.8 KB
smime.p7s	application/x-pkcs7-signature	6.6 KB

Body :

Si prega di prendere visione dell'allegato.

Distinti saluti

Avv. Virginia Cuffaro

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007289 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 76.nd

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

OSSERVAZIONE AL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO AREA EX WESTINGHOUSE

(Ambito 8.18/1 Spina 2. PRIN. Unità di Intervento 4 – Area di intervento A)

1 luglio 2023

Alla Città di Torino

- Divisione Urbanistica e
  Qualità dell'Ambiente Costruito

  via Meucci n. 4 - 10121 Torino

  urbanistica@cert.comune.torino.it

- Divisione Qualità Ambiente
  Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali
  Comune di Torino

  ambiente@cert.comune.torino.it

Oggetto: PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO AREA EX WESTINGHOUSE

(Ambito 8.18/1 Spina 2. PRIN. Unità di Intervento 4 – Area di intervento A) In merito alla Determinazione Dirigenziale DD 2508 del 18/05/2023)

In merito a documento denominato "VAS - Rapporto Ambientale- Allegato n. 4"

La presente osservazione ha come filo conduttore un concetto di fondamentale interesse: l'abbattimento degli alberi può essere disposto ed eseguito unicamente laddove l'albero costituisca un pericolo per l'incolumità di cose o persone. Detto considerazione è motivata dallo stato di emergenza climatica in cui versa l'intero pianeta, dal fatto che la città di Torino risulta tra le più inquinate in Italia, dagli obbiettivi di riduzione delle emissioni e di contenimento dell'aumento della temperatura globale entro il 1,5 gradi centigradi assunti dall'Italia in ambito internazionale.

Come noto infatti, gli alberi hanno una capacità di stoccaggio di Co2 e di abbattimento di altri inquinanti atmosferici, nocivi per la salute umana, che è direttamente proporzionale alla dimensione

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007289 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 76.nd, 1.a

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

e all'età dell'albero stesso. L'abbattimento di alberi maturi, nel pieno delle loro prestazioni ambientali in termini di stoccaggio e rimozione di Co2 e altri inquinanti non può essere in alcun modo compensato con la piantumazione di nuovi e giovani alberelli, i quali non possono svolgere le medesime funzioni con le medesime prestazioni.

Ciò premesso, si osserva quanto segue.

Sullo stato di degrado del parco.

La relazione di cui in oggetto si apre con l'indagine arborea, che a sua volta evidenza, in primissima battuta, lo stato di "degrado" in cui verserebbe la parte di parco coincidente con l'area di cantiere. Viene infatti affermato che "*Vi è una presenza massiccia di rifiuti di svariato tipo accumulati in differenti siti, si possono inoltre osservare i chiari segni della presenza stanziale e/o occasionale di persone, come rifiuti plastici, vestiario e diversi oggetti abbandonati" (*p. 9/50*).* Questa considerazione risulta completamente fuori luogo e non pertinente alla valutazione sullo stato delle alberate presenti, in quanto non vi è prova che la presenza occasionale e/o stanziale di persone sul luogo possa aver in qualche modo deteriorato o danneggiato gli alberi presenti. Inoltre, l'indagine in conseguenza della quale è stata redatta la relazione in commento è avvenuta più di due anni fa durante il periodo covid. Si fa presente che dopo il periodo della pandemia il parco è stato poi riattraversato sempre di più da svariate soggettività. Se l'osservazione fosse condotta al tempo presente, si noterebbe che il parco è pulito e ben tenuto. Alla manutenzione infatti hanno provveduto i cittadini stessi, in quanto il Comune, che è soggetto preposto ed onerato alla manutenzione stessa non ha provveduto alla manutenzione (per tale dovendosi intendere taglio dell'erba, irrigazione, pulizia del parco e rimozione dei rifiuti) da un periodo di tempo considerevole e tale per cui il Parco è venuto a versare nello stato di asserito "degrado". Il fatto che siano stati gli stessi cittadini ad occuparsi della cura e della pulizia del parco dimostra che questo luogo è uno spazio necessario per la comunità.

Sulla condizione generale degli alberi

In primo luogo è necessario premettere che la valutazione sull'effettiva necessità di un abbattimento degli alberi non può prescindere da una classificazione delle piante nei termini di una loro propensione al cedimento. <u>Nella relazione in commento detta classificazione risulta totalmente assente.</u>

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007289 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 76.nd, 1.a

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007289 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 76.nd, 1.a

Per quanto attiene alle "criticità" (anche se, per quel che si dirà più avanti, non possono essere così propriamente definite) degli alberi presenti sul parco, è rilevata la presenza di vari carpofori (p. 10/50) a seguito del sopralluogo effettuato nell'aprile del 2021. Tuttavia, al fine di stabilire in che misura i carpofori possano essere sintomo di disgregazione dei tessuti interni e rappresentare un pericolo per la stabilità stessa del tronco è necessario rendersi conto dell'effettiva dimensione di tali funghi e soprattutto di quale sia l'effettiva azione che si può attuare, tenendo per estrema ed ultima quella dell'abbattimento. Per fare questo, come detto, è necessario stabilire il grado di Pericolosità e Rischio attraverso le apposite classificazioni qui non presenti.

Per quanto attiene poi alle tabelle riportanti i dati relativi agli alberi presenti nel parco, si noti che dall'albero n. 35 al 52, vengono definiti come da abbattere "a scopo di riqualificazione" alberi decennali, il cui valore ambientale non potrà mai essere sostituito da giovani alberi né, peraltro, dall'installazione di un'area verde dotata di un orto urbano sul tetto dell'edificio di nuova costruzione (opera questa non prevista dal PEC ma ventilata da parte dell'amministrazione comunale). Sono poi definiti in Stato Sanitario "Discreto" la maggior parte dei soggetti da abbattere; eppure, per la valutazione dello "stato sanitario discreto" sono state semplicemente valutate informazioni quali: (per il n 39) un distacco corticale al tronco a Nord - Est, n 42 Rami rotti appesi; (al. n 44) evidenziato lieve secco in chioma, (al n. 48) Rami tra loro interferenti, (al. N. 51) la chioma interferisce con le piante vicine e mostra secco interno molto elevato; (al n. 52) Rami secchi appesi; (al n. 57) Chioma irregolare. Rami secchi appesi. Ramo interferente; (al n. 58) La chioma interferisce con il Liriodendro vicino, sono presenti inoltre rami secchi, e così via per la maggior parte degli alberi che vengono considerati da abbattere.

Per altri alberi gli esiti delle osservazioni sono pressoché scialbi, e sarebbe in necessario avere uno studio aggiornato allo stato attuale di salute dell'alberata.

All'evidenza, un albero non può in alcun modo essere considerato in fin di vita per difetti di questo genere, né tantomeno essere abbattuto o sostituito.

Inoltre, la motivazione di un abbattimento non può in nessun caso essere quella di una "riqualificazione". Ed invero, come già menzionato in premessa, gli alberi hanno un valore fondamentale per la salute umana e per la tutela dell'ambiente, diritto, questo, costituzionalmente garantito.

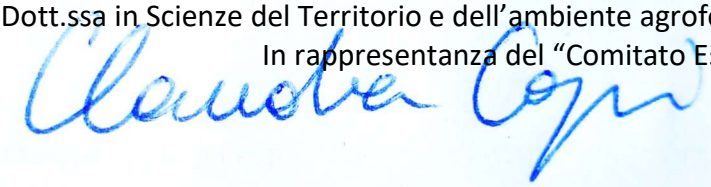
Considerazioni conclusive.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Infine, in merito alle considerazioni conclusive della relazione in commento, si osserva quanto segue.

In primo luogo, non è stato calcolato il valore ornamentale dei 13 alberi ad accrescimento spontaneo nella zona di cantiere e nell'Ex Caserma La Marmora. Ciò è ingiustificato e soprattutto non conforme alle previsioni di legge: l'art. 37 del Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città di Torino (riportato peraltro dalla relazione in commento) stabilisce che *"Nel caso di abbattimenti di cui all'articolo 38 (abbattimento di alberature pubbliche) o qualora il Settore Gestione Verde (o S.S.D.) ritenga che tali opere non consentano il mantenimento o l'espianto di alberate esistenti, per tutti gli esemplari da abbattere dovrà essere calcolato il valore ornamentale […]";* (il calcolo del valore ornamentale è stato peraltro effettuato per gli altri alberi oggetto di abbattimento).

Claudia Capri, Dott.ssa in Scienze del Territorio e dell'ambiente agroforestale
In rappresentanza del "Comitato Essenon"



Al fine di trasmettere la presente osservazione al Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambito "8.18/1 Spina 2 – PR.iN. – Unità di Intervento 4 – Area di Intervento A" e contestuale Progetto Unitario d'Insieme (P.U.I.), la sottoscritta Caludia Capri delega l'Avv. VIRGINIA CUFFARO all'invio tramite la sua casella di posta elettronica certificata virginiacuffaro@pec.ordineavvocatitorino.it

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007289 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 76.nd, 1.a

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Subject : POSTA CERTIFICATA: Osservazione da parte della Dott.ssa Claudia Usuelli, Comitato Essenon - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambito "8.18/1 Spina 2 – PR.iN. – Unità di Intervento 4 – Area di Intervento A" e contestuale Progetto Unitario d'Insieme (P.U.I.)

From : virginiacuffaro@pec.ordineavvocatitorino.it

To : urbanistica@cert.comune.torino.it,ambiente@cert.comune.torino.it

Cc : -

Date Sent: 02/07/2023 16:59:20

Date Receive: 02/07/2023 16:59:20

Attachment :

daticert.xml	application/xml	1.1 KB
Osservazioni a Relazione sulla qualità ambientale del sottosuolo.pdf	application/pdf	941.9 KB
smime.p7s	application/x-pkcs7-signature	6.6 KB

Body :

Si prega di prendere visione dell'allegato.

Avv. Virginia Cuffaro

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007292 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 79.nd

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007292 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 79.nd, 1.a

OSSERVAZIONE AL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO AREA EX WESTINGHOUSE

(Ambito 8.18/1 Spina 2. PRIN. Unità di Intervento 4 – Area di intervento A)

1 luglio 2023

Alla Città di Torino

- Divisione Urbanistica e
  Qualità dell'Ambiente Costruito

  via Meucci n. 4 - 10121 Torino

  urbanistica@cert.comune.torino.it
- Divisione Qualità Ambiente
  Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali
  Comune di Torino

  ambiente@cert.comune.torino.it

Oggetto: PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO AREA EX WESTINGHOUSE

(Ambito 8.18/1 Spina 2. PRIN. Unità di Intervento 4 – Area di intervento A) In merito alla Determinazione Dirigenziale DD 2508 del 18/05/2023)

In merito alla relazione sulla qualità ambientale del sottosuolo

Per quanto attiene al Documento di cui in oggetto si formulano le seguenti osservazioni:

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007292 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 79.nd, 1.a

1. Viene dichiarato [pag 8] “Il contenuto del presente documento non costituisce parere legale”. Non si comprende la motivazione della suddetta frase: ed infatti, le approvazioni al Piano di Caratterizzazione, al Progetto operativo di bonifica, all’Analisi di rischio, ecc hanno validità legale e quindi devono utilizzare dati conformi in questo senso.

2. Viene citato [pag 12] “l’obbligo di mantenimento delle aree di verde in piena terra”. Tuttavia, laddove venisse realizzato sulla nuova struttura commerciale e/o sul centro congressi un tetto verde (come più volte ventilato da alcuni esponenti del Comune), non sarebbe in piena terra.

3. Viene dichiarato [pag. 15 e in ATTO N. DD 2508] che “in ragione di quanto previsto dal Disciplinare d’Asta e nel rispetto del disposto dell’art. 6 dell’Atto costitutivo del diritto di superficie, la Città di Torino si obbliga a farsi carico, **entro gli importi di seguito indicati**, dei costi relativi alle attività di bonifica, relativamente all’ area A (Centro Congressi, struttura ricettiva, uffici, attività di ristorazione e attività commerciali) stimati in euro 1.543.064, come da apposita perizia asseverata presentata in data 30 ottobre 2020 (prot. arr. n. 3173 del 4 novembre 2020) dal dr. Rampi della Planeta Studio Associato”. Tale articolo prevede, tra l’altro, che il procedimento di bonifica sia avviato dalla società aquirente mediante la presentazione del Piano di Caratterizzazione. “La Società Immobiliare Torino 2018 s.r.l. ha trasmesso all’Area Ambiente in data 10.03.2020 il Progetto Operativo di Bonifica sulla base dei risultati dell’Analisi del Rischio approvata, che potrà essere approvato ad avvenuta adozione del PEC”.

   Si rileva tuttavia che non è possibile dichiarare un importo finanziabile massimo per un Progetto Operativo non ancora approvato.

4. La Città dichiara [pag 15] “Sulle restanti porzioni dell’area ex Westinghouse, di non ritenere che sussista una situazione di inquinamento diffuso, stante la pregressa destinazione d’uso del sito”. Tali parametri sono stati esclusi dall’Analisi di Rischio laddove risultati conformi ai valori di fondo definiti per il sito [pag 44].

   Sul punto, si osserva che le soglie di contaminazione esulano dalla storia di un sito, bensì rappresentano un dato indipendente; inoltre la contaminazione è soggetta a propagazione nel suolo e nella falda. L’Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs 152/06 è redatta al fine di determinare le Concentrazioni Soglia di Rischio CSR (nel sito quelle riscontrate sono superiori a quelle calcolate ed approvate, rendendo necessario l’intervento di bonifica) che garantiscano l’accettabilità del rischio sanitario ed ambientale, questi ultimi sono valutazioni oggettive.

5. Gli esiti delle indagini condotte in sito hanno evidenziato la presenza di concentrazioni dei parametri ricercati anche molto superiori alle CSC di riferimento; nella fattispecie per Co, Cr totale, Ni, IPA, idrocarburi pesanti C>12, Cd, Hg, CU, Zn, tricloroetilene e tetracloroetilene. Per l’individuazione delle aree contaminate sono stati considerati i superamenti delle CSC specifiche in funzione della destinazione

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

d'uso del sito. Tuttavia, le destinazioni d'uso non sono ancora state approvate. Come è possibile, dunque, calcolare i relativi superamenti delle CSC specifiche?

6. Gli esiti delle analisi effettuate sulle acque di falda presentano una lieve e diffusa contaminazione di fondo da solventi clorurati (triclorometano e tetracloroetilene). In corrispondenza di tutti piezometri sono stati rilevati superamenti delle CSC fissate dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le acque di falda relativamente ai parametri triclorometano e tetracloroetilene.

7. Nel corso della Conferenza dei Servizi è emersa la necessità che vengano rispettate le seguenti richieste/prescrizioni:

   - In relazione al parco serbatoi rinvenuto, in seguito alla rimozione dovranno essere considerati gli eventuali superamenti delle CSC su fondo scavo e pareti da gestire mediante aggiornamento dell'Analisi del Rischio o mediante intervento di bonifica o di messa in siurezza d'emergenza ai limiti delle CSC.

     Era stata evidenziata la presenza del parco serbatoi costituito da sei serbatoi metallici interrati in corrispondenza della porzione sud-occidentale dell'Area A; la presenza di tali serbatoi non era stata ipotizzata in fase di redazione del Piano di Caratterizzazione. I sei serbatoi interrati in questione verranno rimossi nell'ambito dell'attuazione degli scavi di bonifica del sito.

   - Viene dichiarato [pag 14], che per le aree destinate a viabilità veicolare e pedonale saranno considerate le CSC ad uso commerciale e industriale e non quelle a verde pubblico e privato e residenziale. Il proponente dovrà verificare la validità di questa ipotesi assunta nella redazione dell'Analisi di Rischio, che se non supportata andrà a rendere le Concentrazioni Soglia di Rischio CSR più stringenti.

   - E' prevista la realizzazione di piani interrati, quindi <u>è necessaria la rielaborazione dell'Analisi di Rischio</u> per considerare anche l'inalazione indoor.

   - Il progetto Operativo di bonifica deve essere corredato di un protocollo finalizzato alla gestione ottimale dei volumi di terreno contaminato attraverso analisi che permettano di meglio definire la distribuzione dei contaminanti nel volume interessato.

   Sul punto si osserva che queste richieste/prescrizioni rappresentano costi aggiuntivi ingenti, non preventivati nell'ambito della quantificazione del finanziamento al Progetto Operativo di Bonifica da parte della Città di Torino per un massimo di 1.5 milioni di euro.

8. Relativamente alle indagini elettromagnetiche, la conduttività elettrica dei suoli e delle rocce dipende anche dalla presenza di metalli o contaminanti organici. Tuttavia,

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007292 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 79.nd, 1.a

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

questa eventualità non è mai stata presa in considerazione, ma le anomalie riscontrate sono sempre state attribuite ad altri parametri dipendenti (grado di saturazione in acqua, dalla salinità dell'acqua contenuta nei pori della roccia, dalla composizione mineralogica, ecc).

Claudia Usuelli, Dott.ssa in Ingegneria per l'ambiente e il territorio

In rappresentanza del "Comitato Essenon"

Al fine di trasmettere la presente osservazione al Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambito "8.18/1 Spina 2 – PR.iN. – Unità di Intervento 4 – Area di Intervento A" e contestuale Progetto Unitario d'Insieme (P.U.I.), la sottoscritta Claudia Usuelli delega l'Avv. VIRGINIA CUFFARO all'invio tramite la sua casella di posta elettronica certificata virginiacuffaro@pec.ordineavvocatitorino.it.

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007292 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 79.nd, 1.a

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Subject : POSTA CERTIFICATA: Osservazione da parte del Comitato Torinese del Forum Salviamo il Paesaggio - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambito "8.18/1 Spina 2 – PR.iN. – Unità di Intervento 4 – Area di Intervento A" e contestuale Progetto Unitario d'Insieme (P.U.I.

From : virginiacuffaro@pec.ordineavvocatitorino.it

To : urbanistica@cert.comune.torino.it,ambiente@cert.comune.torino.it

Cc : -

Date Sent: 02/07/2023 16:24:24

Date Receive: 02/07/2023 16:24:24

Attachment :

daticert.xml	application/xml	1.1 KB
Salviamo il Paesaggio Oss al PEC Westinghouse 1giu2023.pdf	application/pdf	967.7 KB
smime.p7s	application/x-pkcs7-signature	6.6 KB

Body :

Si prega di prendere visione dell'allegato.

Avv. Virginia Cuffaro

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007294 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 80.nd

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Forum Nazionale
SALVIAMO IL PAESAGGIO
DIFENDIAMO I TERRITORI
Comitato per il Torinese

COMITATO TORINESE del Forum SALVIAMO IL PAESAGGIO

Torino, 30 giugno 2023

Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito
Servizio Pianificazioni Esecutive
Comune di Torino
urbanistica@cert.comune.torino.it

Divisione Qualità Ambiente
Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali
Comune di Torino
ambiente@cert.comune.torino.it

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007294 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 80.nd, 1.a

OSSERVAZIONI

al Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambito "8.18/1 Spina 2 - PR.iN. Unità di Intervento 4 – Area di Intervento A" e Progetto Unitario d'Insieme (P.U.I.)

Area ex Westinghouse - Nebiolo

(Determina Dirigenziale 2508 del 18 maggio 2023)

Giardino Caserma Lamarmora

CONSUMO DI SUOLO

Come si può creare crescita e sviluppo privando la città dei residui polmoni verdi (nel caso specifico, si tratta dell'unico terreno libero sopravvissuto nei quartieri Cenisia/Cit Turin…), **rinunciando ai servizi ecosistemici forniti dal suolo libero, pregiudicando ulteriormente le condizioni ambientali in cui i cittadini devono poter "vivere", non solo "sopravvivere"…?**

E, se tutto ciò non bastasse, come si può evitare di considerare gli ingenti costi a carico della collettività, che negli anni a venire dovremo sostenere per rimpiazzare i servizi ecosistemici che il PEC intende sacrificare a un progetto di sviluppo turistico-congressuale-commerciale che definire "azzardato" sarebbe un eufemismo…?

Questo, in sintesi, il filo conduttore delle presenti osservazioni che il Comitato Torinese del Forum SALVIAMO IL PAESAGGIO presenta a codesta Amministrazione, con particolare riferimento all'ambito di cui è specificamente competente e nel quale è da oltre dodici anni in prima linea,

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

quello dell'ARRESTO DEL **CONSUMO DI SUOLO**, purtroppo di notevole rilevanza in questo momento storico del nostro martoriato Paese, caratterizzato dal pesantissimi effetti del cambiamento climatico, nel quale proprio il consumo di suolo è di centrale importanza.

Nel seguito proponiamo in sintesi le nostre osservazioni, indicando per ciascun punto il documento al quale ci riferiamo e il nostro puntuale commento.

PUNTO 1 - INSUFFICIENZA DELLE MOTIVAZIONI DELL'IMPORTANZA DEL CENTRO CONGRESSI

- Relazione Illustrativa p 16 - Allegato 2: "*L'intervento del **Centro Congressi** costituirà l'elemento di maggiore rilevanza per l'interesse pubblico di tutta la trasformazione. La sua presenza, infatti, sarà un **importante fattore di crescita e di sviluppo** dell'area circostante e dell'intera città di Torino*".

Il grande Centro Congressi, parte prioritaria del progetto (senza la cui realizzazione non potranno essere realizzati gli altri tasselli facenti parte del PEC), sarebbe uno dei più grandi e impattanti a livello ambientale di questa capienza su scala nazionale, tra l'altro in una città nella quale da decenni la domanda di spazi congressuali viene abbondantemente coperta dalle sale disponibili (Camera di Commercio, Lingotto Fiere, Associazioni di Categoria, alberghi, ecc., tutti da anni ampiamente al di sotto della soglia massima di occupazione….). Desideriamo sottolineare che questo PEC si fonda soprattutto su **ambiziose e ottimistiche attese e previsioni nei confronti del settore congressuale**, **oltretutto datate oltre dodici anni fa** (la prima delibera è datata 01/03/2011), **con ogni probabilità non più attuali né sufficientemente affidabili**. In questi dodici anni il "mondo" è profondamente cambiato e **oggi non esiste più l'esigenza di avere 5.000 persone tutte in uno stesso locale**, poiché in questi ultimi anni si sono sviluppati e diffusi numerosi strumenti dedicati ai collegamenti a distanza (da remoto), senza dover necessariamente spostarsi fisicamente, con tutto ciò che ne consegue (costi, tempi, consumi, inquinamento, rischi sanitari, ecc.).
Quindi, in considerazione dell'elevata dimensione di questo PEC, **riteniamo che una valutazione caratterizzata dai massimi livelli di approfondimento sia non solo opportuna ma addirittura vitale e indispensabile**, ad evitare che sull'onda dell' "entusiasmo", e per timore di non cogliere un' "occasione imperdibile" (che a noi sembra in realtà di segno totalmente opposto!), **proceda ciecamente verso l'attuazione di un progetto che comporterà di sicuro un ennesimo colpevole attacco all'ambiente e alla tutela del suolo libero**. Tutto ciò, per giunta, da parte di un'Amministrazione che da molti anni (e con diversi colori politici) racconta a media e cittadini progetti di sviluppo fondati sul benessere e la salute delle persone, sulla tutela dell'ambiente, recitando senza soluzione di continuità lo slogan "**ZERO CONSUMO DI SUOLO**".

Un atteggiamento apparentemente encomiabile e condivisibile, se ci limitiamo alle parole e non consideriamo i fatti, come questo PEC, che rema esattamente nella direzione opposta, lasciando il forte sospetto nei cittadini che dietro al progetto (e al super Centro Congressi) si celi soltanto l'ennesima autorizzazione all'edificazione di un inutile (e deleterio a tutti i livelli, come dimostrano gli innumerevoli simili precedenti, a Torino e in altre città italiane) centro commerciale.
Un'ultima considerazione, ma non meno importante: in un contesto sociale in cui apparentemente dovrebbe dominare la **partecipazione dei cittadini** (legittimi fruitori **in particolare dell'area a**

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007294 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 80.nd, 1.a

verde pubblico, denominata Giardino degli Artiglieri), l'Amministrazione torinese procede in controtendenza, **escludendo ormai sistematicamente e da tanti anni la popolazione non solo dalle decisioni ma anche da quella puntuale e trasparente informazione che è indispensabile per creare una piena e fattiva collaborazione tra cittadini e amministratori.**

PUNTO 2 – INFONDATEZZA SUL PIANO SCIENTIFICO DEL SALDO DEL CONSUMO DI SUOLO

- Rapporto Ambientale VAS parte 2 - Allegato 19 - § 7.2 - "*Come si evince dalla cartografia sopra riportata le **aree permeabili** proposte sono quantificate in mq 22.766 garantendo quindi un **saldo positivo***"
- Rapporto Ambientale VAS parte 2 - Allegato 19 - § 7.3) - "*Verifica degli **impatti sul consumo della risorsa suolo***"

Sul Lotto edilizio 1 - di superficie territoriale pari a 17.737 mq, attualmente il Giardino Caserma Lamarmora - è previsto che insisterà il fabbricato di nuova costruzione della struttura commerciale per circa 8.600 mq di SLP, con n. 3 piani interrati.

Nel P.E.C. si afferma che il progetto garantisce il saldo positivo, quantificando in mq 22.766 la superficie delle aree permeabili, attraverso una compensazione tra le aree del Lotto 1 in cui il suolo viene consumato (il Giardino Caserma Lamarmora) e quelle del Lotto 2 in cui è prevista la "*creazione di aree a verde in piena terra*" e la "*creazione di una pavimentazione drenante*" di un'area in via Bixio e tre aree lungo via Borsellino, oltre a comprendere nel calcolo la bocciofila su c. Ferrucci e l'area cani di p. Adriano.

Nonostante nel P.E.C. si applichi la normativa vigente, dobbiamo evidenziare che **la compensazione del consumo di suolo di un'area con la depavimentazione di altre aree non risulta avere fondamento scientifico**. La rinaturalizzazione di aree cementificate è assolutamente necessaria ma non può essere utilizzata per bilanciare la perdita di suolo profondo in altre aree.

Il suolo infatti costituisce una **risorsa finita non rinnovabile** e la sua perdita è per sempre. Se osserviamo il suolo, notiamo che ha uno spessore che va da poche decine di cm a 200 cm ed è costituito, partendo dallo strato più basso, dalla roccia madre originaria dura e compatta, dallo strato superiore di rocce più sgretolate, poi dal sottosuolo (di consistenza sempre più fine, composto da sabbia, argilla e ghiaia, sali minerali, poco materiale organico), poi dall'humus in superficie (il terriccio scuro formato da particelle minerali omogeneizzate con composti organici ben degradati, che sono sostanze che nutrono le piante). Dai primi 30 cm dipende la vita degli esseri viventi. Il suolo quindi si forma attraverso un susseguirsi di processi meccanici, chimici, fisici, geologici, tettonici e biologici, che frantumano la roccia madre in sassi, granelli, polvere. Tutto questo in un tempo che è misurabile in secoli. **2,5 cm di suolo si generano in 500 anni** (*Basi di pedologia*, G. Certini, F. C. Ugolini 2021).
La Commissione Europea si basa su studi ancora più severi: secondo il *Report of the Mission Board for Soil health and food* 2020, il tempo minimo necessario alla formazione di uno spessore di 3 mm di suolo è 1 secolo, un tempo fuori scala per gli orizzonti umani. **Il consumo di suolo è irreversibile**.

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007294 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 80.nd, 1.a

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007294 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 80.nd, 1.a

L'impermeabilizzazione pregiudica in modo totale il suolo (*Institute for Advanced Sustainability Studies* 2015). Grazie a tempi di formazione così lenti **le caratteristiche di un'area rinaturalizzata e quella naturale poi cementificata non sono paragonabili**, in termini di capacità di cattura del carbonio e dell'acqua, di livelli di biodiversità. Le aree soggette a desealing non possono quindi essere considerate in grado di compensare la perdita di suolo naturale. **Nel consumo di suolo il saldo netto è un concetto che "*nega ogni evidenza ecologica*"** (*L'intelligenza del suolo*, P. Pileri, 2023), poichè non tiene conto dell'effettiva natura della risorsa suolo e delle funzioni che essa svolge.

Un ettaro di suolo profondo è in grado di trattenere 90 tonnellate di carbonio, che proviene dalla sostanza organica (*Misurare il cambiamento. Dalla percezione alla misura delle variazioni d'uso del suolo,* P. Pileri 2015, Ersaf; *Ecosystem services provided by soils of urban, industrial, traffic, mining and military areas,* J.L. Morel, C. Chenu, K. Lorenz, Soils Sediments 2015). I valori di stoccaggio nel suolo sono tre volte quelli delle foreste. I suoli sono una vera trappola per il carbonio perché evitano che esso si leghi all'ossigeno e torni in atmosfera.

Un ettaro di suolo profondo di un terreno pianeggiante arriva inoltre a trattenere circa 3,8 milioni di litri d'acqua (P. Pileri, DAStU Politecnico di Milano; Commissione Europea, *Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare, compensare l'impermeabilizzazione del suolo*, 2012).

Il suolo è il luogo a più alta concentrazione di biodiversità del pianeta (più del 25% della biodiversità del pianeta è concentrata sotto i nostri piedi, in uno straterello di 30-70 cm): un cucchiaio di terra può contenere 9 miliardi di organismi, tra batteri, funghi, microrganismi, protozoi, artropodi, nematodi, tartigradi, lombrichi, insetti, mammiferi (*European Atlas of Soil Biodiversity*, Commissione Europea 2010, S. Jeffrey, C. Gardi; *The economics of biodiversity*, P. Dasgupta 2021).

Eliminare suolo profondo comporta la **perdita dei suddetti servizi ecosistemici e la generazione di disservizi** (che si deve tamponare spendendo energia e soldi), con **effetti sia a livello locale sia in termini di contrasto ai cambiamenti climatici**.

Nel suolo naturale quando piove, la quota di **acqua** che scorre in superficie è solo del 10%, mentre il 40% tornerà in atmosfera per evapotraspirazione, il 25% si infiltra profondamente, un altro 25% viene assorbita nel suolo rimanendovi a lungo. In caso di impermeabilizzazione il 55% scorrerà in superficie inondando le aree circostanti, mentre solo il 30% sarà oggetto di evapotraspirazione, il 5% s'infiltra profondamente, il 10% viene assorbita superficialmente dal suolo (*Soil* Atlas, C. Chemnitz, J. Wengelt, Heinrich Boll Foundation e IASS, 2015). Riteniamo che la mancata valutazione di questi aspetti abbia comportato una non corretta analisi della invarianza idraulica (§ 7.5 Rapporto Ambientale VAS parte 2 dell'Allegato 19).

La perdita di suolo naturale porta con sé effetti estraneamente negativi per l'**isola di calore urbana**: secondo il *Rapporto del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente*, all'interno della città di Torino le differenze di temperatura tra aree a copertura artificiale rispetto a quelle naturali sono maggiori di 6°C (*Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici* SNPA 2022). L'aspetto dell'isola di calore (Rapporto Ambientale VAS parte 2 Allegato 19 § 7.4.1; Rapporto Ambientale VAS Verifica dell'invarianza idraulica Allegato 16;) riteniamo sia affrontato in modo insufficiente.

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007294 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 80.nd, 1.a

Il consumo di suolo comporta non solo l'eliminazione della funzione di stoccaggio e sequestro del carbonio ma anche la **ri-emissione in atmosfera (sotto forma di Co2)** del carbonio accumulato in centinaia di anni (S. Castaldi, *The role of ecosystem services in the environmental certification of food* products, 2013); un'azione che va in direzione opposta agli obiettivi globali di contenimento dei gas serra climalteranti. Un effetto che non può essere mitigato neanche dalla messa a dimora di grandi quantità di alberi, in quanto questi ultimi garantiscono il sequestro temporaneo del carbonio, legato alla loro vita; mentre il carbonio che entra nel suolo non ne mai esce più, se non si procede a impermeabilizzare l'area.

Eliminando gran parte del Giardino Caserma Lamarmora si distrugge non solo, quindi, uno spazio naturale fondamentale per chi vive o frequenta la zona, ma anche un alleato indispensabile nella lotta per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. In contraddizione quindi con gli impegni assunti dall'amministrazione nel *Piano d'Azione Torino 2030* (DGC 04834/2019), nella *Dichiarazione dell'Emergenza climatica e ambientale per il proprio territorio* (DGC 02967/2020), nel *Piano di Resilienza climatica* (DCC 01683/2020), che sono finalizzati a contrastare il cambiamento climatico e ad attuare politiche sostenibili che abbiano come obiettivo primario la riduzione dell'inquinamento e il rispetto dell'ambiente; nel Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde 2021 (DCC 213/2021), in cui il Comune si impegna a mantenere e rafforzare gli ecosistemi e i loro servizi, conservare la biodiversità, aumentare la quantità e la qualità delle aree verdi.

PUNTO 3 - MANCATA ATTUAZIONE DEL VINCOLO RELATIVO AL FABBISOGNO DI SUPERFICIE A VERDE IMPOSTO DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

- IV Accordo di Programma (Deliberazione della Giunta Regionale 3 ottobre 2016, n. 21-4014) tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino, Articolo 5: *"Lo Strumento Urbanistico Esecutivo deve: garantire un'adeguata superficie a verde che soddisfi il fabbisogno consolidato della popolazione residente; …".*

In base al numero di abitanti del quartiere Cenisia e del limitrofo Cit Turin (più di 50.000 residenti), **non si ritiene che il dimezzamento o, meglio, la quasi totale eliminazione dell'esistente giardino pubblico, che verrebbe "declassato" a semplice verde di connessione/raccordo al centro commerciale, possa soddisfare la sopracitata condizione**. Peraltro lo stesso soddisfacimento non sembra essere stato supportato da dati tecnico-analitici inerenti al rapporto metri quadrati di verde pubblico per abitante, pre e post intervento.
Per l'area in questione, il PR.IN., che a suo tempo è andato a modificare il vigente P.R.G. (per il tramite di specifici Accordi di Programma), richiede la formazione di uno Strumento Urbanistico Esecutivo (S.U.E.), che in questo caso è stato proposto come Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.), anche se forse sarebbe stato più congruo proporre un Piano di Recupero (P.d.R.) o un Piano Particolareggiato (P.P), in quanto detta porzione di territorio è già dotata delle opere di urbanizzazione primarie e l'area nel suo complesso non è totalmente libera, ma sulla stessa sono presenti degli immobili che vengono mantenuti e recuperati. A prescindere dalla tipologia di S.U.E. utilizzato, vista la presenza di immobili che ricadono nelle fattispecie di cui al comma 1 dell'art. 24 della L.R. 56/1977 e s.m.i. in quanto oggetto di specifica tutela di cui al Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte del 17/12/2013 n. 686/2013 (ex Mercato del bestiame), si ritiene che **detta proposta**

di P.E.C. debba in ogni caso essere sottoposta al parere vincolante della Commissione locale del paesaggio, cosa che al momento parrebbe non essere stata fatta (anteriormente alla L.R. 13/2020 e alla L.R. 7/2022, la competenza era della Commissione regionale per gli insediamenti di interesse storico-artistico); questo in base a una logica "interpretazione estensivo-applicativa" di quanto prevede il comma 1 dell'art. 91-bis della L.R. 56/1977, così come integrato/modificato dal comma 1 dell'art. 76-quater della L.R. 13/2020 (a sua volta introdotto dal comma 1 dell'art. 32 della L.R. 7/2022).
Si ritiene quindi assolutamente necessario sottoporre detta proposta di P.E.C. al parere vincolante della Commissione locale del paesaggio, a prescindere dallo Strumento Urbanistico Esecutivo utilizzato/depositato: in quanto in caso contrario (cioè richiesta del parere solo per P.P., P.d.R. e Pr.In.), sarebbe troppo semplice eludere detto "controllo" sugli Strumenti esecutivi, che al loro interno hanno immobili d'interesse storico-artistico, come in questo caso.

PUNTO 4 - COMPENSAZIONE

- Allegato 21 Convenzione, Art 15 comma 3° - *"A titolo di compensazione ambientale per il consumo di suolo nel rispetto della Deliberazione della Giunta Comunale mecc. n. 2019 06078/126 del 10.12.2019, in sede di stipula della Convenzione Urbanistica,* ***il Soggetto Attuatore corrisponde alla Città euro*** *……. (……../00) per il consumo di suolo."*

Questa ultima riga (a dir poco inquietante, con il suo diretto implicito riconoscimento della "monetizzabilità" del suolo) pare smentire con forza le molteplici affermazioni dell'attuale Giunta, a partire dal Sindaco, che nei propri discorsi pubblici non perde occasione per evidenziare fra i principali obiettivi di codesta Amministrazione lo "ZERO CONSUMO DI SUOLO". Vero è che la smentita di affermazioni pubbliche, registrate fedelmente dai media, è diventata una pessima prassi da parte dei politici italiani di ogni ordine e grado; resta tuttavia la **triste constatazione che troppi impegni verbali, in particolare quelli di maggiore trasparenza nei confronti dei cittadini, vengano puntualmente smentiti da fatti di direzione esattamente opposta …**

Se vogliamo soffermare la nostra analisi sui freddi aspetti economici (spesso utilizzati dai nostri Amministratori per sottolineare la mancanza di risorse come causa dell'impossibilità di rimediare a situazioni che originano dalle decisioni di precedenti compagini amministrative…), emerge in tutta la sua gravità un altro aspetto, totalmente ignorato: **il consumo della rilevante quota di suolo libero prevista dal PEC significherà una notevole perdita di servizi ecosistemici, con conseguente riduzione del livello di benessere dei cittadini e un futuro pesante nuovo costo a carico del bilancio comunale per gli anni a venire (oltre 100.000 euro all'anno per ciascun ettaro consumato! –** *Fonte: ISPRA***)** relativo all'acquisto di tali servizi, finora offerti gratuitamente e a ciclo continuo, dal suolo libero stesso. In quest'ottica, **sarebbe interessante sapere da codesta Amministrazione quali vantaggi deriverebbero a favore dei cittadini da questo sconsiderato PEC, tali da compensare i sicuri e ingenti problemi sanitari, ambientali, sociali e, oltretutto, economici, facilmente prevedibili…?!**

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007294 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 80.nd, 1.a

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007294 del 03/07/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 80.nd, 1.a

PUNTO 5 – INCOERENZA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON LA NORMATIVA DI LIVELLO SUPERIORE

- Rapporto Ambientale VAS parte 1 - Allegato 18 - Cap 5° - "*Coerenza con il quadro programmatico e normativo di riferimento*"

Segnaliamo, infine, che **il P.E.C. in oggetto è in attuazione di un Accordo di Programma che disattende alcune importanti disposizioni della normativa di area vasta**:

Legge Urbanistica Regionale 56/1977, art 1 co 1°, che indica tra le finalità della legge stessa "*la piena e razionale gestione delle risorse volta al mantenimento qualitativo e quantitativo del loro livello complessivo, con particolare riferimento alle aree agricole ed al patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, evitando ogni ulteriore consumo del suolo*".
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTC2, art 15 NDA: che prevede che "*Gli strumenti urbanistici generali perseguono l'obiettivo di … impedire l'uso del suolo libero*").
Piano Territoriale Regionale, art 31 NDA co 9°: secondo cui "*nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali possono prevedersi solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. In particolare è da dimostrarsi l'effettiva domanda previa valutazione del patrimonio edilizio esistente e non utilizzato, di quello sotto-utilizzato e di quello da recuperare*".

Maria Cariota (342/3753457)

Maria Cariota

Massimo Mortarino (339/7953173)

Al solo fine di trasmettere la presente osservazione al Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambito "8.18/1 Spina 2 – PR.iN. – Unità di Intervento 4 – Area di Intervento A" e contestuale Progetto Unitario d'Insieme (P.U.I.), **i sottoscritti MARIA CARIOTA e MASSIMO MORTARINO delegano la dott.ssa VIRGINIA CUFFARO all'invio tramite la sua casella di posta elettronica certificata virginiacuffaro@pec.ordineavvocatitorino.it**

Comitato Torinese del Forum SALVIAMO IL PAESAGGIO
salviamoilpaesaggio.torino@gmail.com
https://www.facebook.com/salviamoilpaesaggiotorino - www.salviamoilpaesaggio.it

CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN. - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.)

Ambito ex Westinghouse.

Fase di Valutazione Ambientale Strategica

Conferenza dei servizi ex art. 14, Legge n.241/1990

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

1ª SEDUTA DEL 18/07/2023

Con nota prot. n. 7256 del 03/07/2023 il Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali ha indetto la prima seduta della Conferenza dei Servizi relativa alla fase di VAS inerente il PEC in oggetto, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate.

La riunione si è tenuta il giorno mercoledì 18 luglio 2023 alle ore 9:30 in modalità telematica.

Risultano presenti:

Città di Torino - Divisione Qualità Ambiente - Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali: Vincenzo Murru, Chiara Agostini, Francesco Selvini;

Città di Torino - Divisione Urbanistica e Qualità dell'ambiente costruito – Servizio Pianificazioni Esecutive: Maria Antonietta Moscariello;

Città di Torino - Divisione Grandi Opere Infrastrutture e Mobilità - U.O. Urbanizzazioni: Patrizia Petrecca, Andrea Spirito, Emmanuel Lamberti;

Città Di Torino – Divisione Verde e Parchi: Matteo Castiglioni;

Città di Torino – Divisione Qualità Ambiente - Ufficio Bonifiche: Renzo Fava;

Città di Torino – *Divisione Grandi Opere Infrastrutture e Mobilità - Servizio Viabilità e Mobilità*: Giuseppe Pentassuglia;

Città Metropolitana di Torino - Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali - VAS e VIA: Cristina Mandosso;

ARPA Piemonte: Sara Mellano, Bruna Buttiglione;

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino: Silvia Gazzola, Stefania Ratto;

Proponente: Giorgio Ruffo (Esselunga S.p.a)

Gruppo di Progettazione: Alberto Rolla, Elisa Zanetta, Gabriella Pogliano, Matteo Mazza, Vincenzo Curti, Shinuè De Carolis , Andrea Tovaglieri, Giulio Pignatta.

Vincenzo Murru, Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali della Città di Torino, apre la seduta di Conferenza dei Servizi, e avvisa i partecipanti che la seduta verrà registrata ai fini della redazione del verbale. Poiché il tecnico dell'Ufficio Bonifiche del Comune di Torino dovrà lasciare la seduta a breve, propone di anticipare il suo intervento.

Renzo Fava, dell'Ufficio Bonifiche della Città di Torino, illustra i procedimenti relativi al tema delle bonifiche. Comunica che: - il piano di caratterizzazione è stato approvato con D.D. n. cron. 79 del 13/04/2017; - l'analisi di rischio è stata approvata con D.D. n. cron. 195 del 27/08/2023; - il progetto operativo di bonifica è stato presentato dal proponente ed oggetto di analisi da parte degli Enti (da verificare l'avvenuta trasmissione di tutti i pareri da parte degli Enti). Specifica che, ad avvenuta e definitiva adozione dello strumento urbanistico esecutivo mediante apposito atto, il proponente dovrà trasmettere all'ufficio bonifiche apposito e dettagliato documento attestante la corrispondenza tra le ipotesi assunte in sede di procedimento di bonifica e quanto previsto dal predetto strumento; in caso di difformità il proponente dovrà presentare una nuova analisi del rischio e successivamente un nuovo progetto di bonifica. Aggiunge che poiché il progetto di bonifica è stato presentato alcuni anni orsono, dovrà altresì essere aggiornato il computo metrico e il cronoprogramma dei lavori (strettamente necessari per l'eventuale approvazione). Evidenzia che i termini di Legge per l'approvazione del progetto di bonifica sono pari a 60 giorni dalla trasmissione da parte del proponente della documentazione necessaria all'approvazione con aggiornamento del computo metrico e cronoprogramma.

Vincenzo Murru chiede di illustrare quanto viene previsto dal progetto di bonifica.

Gabriella Pogliano, del gruppo di progettazione, specifica che l'intervento di bonifica è contestuale all'intervento di trasformazione nel Lotto 2, sarà quindi necessario rimuovere una porzione di terreno di riporto in una sorgente ben definita (sorgente S1). Informa che al termine degli scavi è previsto un collaudo in contraddittorio con Arpa per verificare il raggiungimento delle CSR (concentrazioni soglia di rischio) e si procederà a gestire la restante porzione del terreno di scavo come sottoprodotto. Prosegue specificando che, per quanto riguarda la porzione a verde interessata dai filari di alberi ad alto fusto lungo via Borsellino, ~~che~~ si prevede una messa in sicurezza permanente con la posa di un capping e gli alberi non verranno rimossi. Per quanto riguarda la restante porzione dell'area verde comunica che è previsto di realizzare un verde in piena terra, ed è prevista la rimozione del primo metro di profondità del terreno

Renzo Fava evidenzia che quando sarà approvato il Progetto di Bonifica e saranno state accettate le garanzie finanziarie, lo scavo relativo al Progetto di Bonifica potrà cominciare.

Gabriella Pogliano precisa che per quanto riguarda l'area del Centro Congressi, vista la previsione di realizzazione di micropali, lo scavo di bonifica probabilmente coinciderà con lo scavo edilizio.

Renzo Fava lascia la riunione alle h. 9.50.

Vincenzo Murru illustra il procedimento e informa che la scadenza è prevista per il giorno 17 agosto 2023. Aggiunge che per quanto riguarda i procedimenti che hanno interessato l'area oggetto della seduta si è conclusa nel 2016 la Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla proposta di modifica all'AdP vigente tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino, inerente la realizzazione di Programmi Integrati di Intervento al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Framtek, Spina 2 (D.D. 11 maggio 2016, n. 145) e la fase di specificazione dei Contenuti del Rapporto Ambientale nel PEC ZUT Ambito 8.18/1 Spina 2 Prin nel 2017 con D.D. 189 del 17/10/2017.

Procede quindi all'appello dei partecipanti alla presente seduta di Conferenza dei Servizi. Conclude lasciando la parola al Servizio Pianificazioni Esecutive in qualità di Autorità Procedente.

Maria Antonietta Moscariello, Dirigente del Servizio Pianificazioni Esecutive della Città di Torino, procede a illustrare il PEC: esso riguarda un'area che era stata oggetto di Accordo di Programma con la Regione Piemonte e che era di proprietà della Città di Torino; il PEC comprende l'edificio della ex Nebbiolo, un parcheggio in gestione a GTT, una parte del fabbricato della Ex Caserma La Marmora e l'area del giardino Artiglieri di montagna; la destinazione d'uso è ad attrezzature di interesse generale, in particolare 30.000 mq di attrezzature di interesse generale e 10.000 mq di ASPI; l'area è divisa in 2 Lotti e vede la realizzazione di una struttura commerciale all'interno della SLP prevista nei 10.000 mq di ASPI, un centro congressi per una superficie minima di 16.500 mq, il cui progetto architettonico verrà definito con un concorso di progettazione e una struttura ricettiva per una SLP massima di 8.000 mq. Specifica che l'edificio ex Nebbiolo e la caserma La Marmora saranno oggetto di restauro e ricorda che il fabbricato della ex officine Nebbiolo è sottoposto a vincolo per quanto riguarda la facciata prospiciente via Borsellino e per la facciata interno cortile e che anche la caserma La Marmora è oggetto di notifica ministeriale. Aggiunge che l'Accordo di Programma prevedeva un Progetto Unitario d'Insieme per l'Unità di Intervento 4 mentre il resto dell'ambito del Programma Integrato è stato già attuato tra il 1999 e il 2005, attraverso la realizzazione di interventi di edilizia residenziale oltre che dell'ex Villaggio Olimpico, oggi adibito a residenza universitaria. Specifica che il programma integrato prevedeva delle tavole prescrittive, le quali insieme alle prescrizioni del bando pubblico per l'assegnazione dell'area in diritto di superficie, devono essere rispettate nel Piano Esecutivo Convenzionato. Riporta ad esempio la ricollocazione di alcune delle attività che erano presenti sul giardino come l'area cani, che verrà ricollocata all'esterno del perimetro del PEC, la ricollocazione della Bocciofila e di una piattaforma per il gioco dei bambini. Per quanto riguarda i parcheggi specifica che il calcolo prevede anche il fabbisogno della struttura commerciale e aggiunge che per poter soddisfare il fabbisogno pregresso del PRIN, che non era stato assolto con gli interventi già attuati con il Programma Integrato, sono stati richiesti ulteriori 7000 mq di parcheggi interrati che vanno a sommarsi al fabbisogno generato dal PEC. I parcheggi previsti saranno sia pubblici che privati, ed assolvono anche il fabbisogno della struttura commerciale. Ricorda che il bando prevedeva di conservare almeno il 50% del verde in piena terra e di dover preservare per quanto possibile gli alberi esistenti o sostituire quelli che venivano abbattuti per poter realizzare gli interventi, al fine di avere un saldo positivo tra gli alberi da abbattere e gli alberi da mantenere.

Vincenzo Murru chiede ai consulenti ambientali di illustrare gli obiettivi ambientali.

Elisa Zanetta, del gruppo di progettazione, prende la parola e pone l'attenzione sulla presenza nella prima parte del Rapporto Ambientale di un capitolo dedicato alla sintesi di tutti i pareri e le valutazioni ambientali che hanno interessato il PEC; procede quindi a presentare gli obiettivi di sostenibilità ambientale: - qualità architettonica e di inserimento nel contesto, per la quale è stato analizzato il rapporto con il tessuto storico e con l'edificato storico; - consumo di suolo e della permeabilità delle aree, per il quale è stato calcolato l'impatto del consumo di suolo ai sensi della Delibera di Giunta Comunale della Città di Torino del 2019 n. 06078/126 con la definizione delle compensazioni; questo tema è stato affrontato anche nell'ambito della valutazione delle alternative; - tema del traffico con la valutazione degli ingressi e delle uscite dalla nuova area di trasformazione; - tema del Verde che prevede un bilancio arboreo positivo; - tema acustico; - tema della Bonifica; invarianza idraulica. Ricorda che l'analisi delle alternative era uno dei temi principali che la fase di specificazione indicava come necessario e sono state quindi utilizzate le alternative progettuali del 2021 e del 2022 e alternative infrastrutturali: esse sono state analizzate utilizzando l'indicatore Itaca per il consumo di suolo, la permeabilità delle aree, l'invarianza idraulica, la rilevanza dello spazio pubblico aperto, il sequestro di CO2.

Vincenzo Murru chiede conferma che l'area denominata Ambito 4A Westinghouse indicata nel doc. Progetto Unitario d'Insieme della sup. di ca. 40.000 mq sia quella oggetto del PEC e della VAS in corso e denominata Area del PEC nel doc. Progetto di PEC;

Maria Antonietta Moscariello conferma quanto detto dall'Arch. Murru.

Vincenzo Murru ricorda che per quanto riguarda il Centro Congressi nel documento di specificazione di VAS è richiamato anche il concorso di progettazione per garantire l'obiettivo di qualità architettonica ambientale. Inoltre, specifica nel Rapporto Ambientale viene specificato che due categorie di intervento sono soggette a procedure di Valutazione Impatto Ambientale, il centro commerciale e il parcheggio di quantità superiore a 500 posti auto. Lascia la parola all'Arch. Curti per trattare il tema della mobilità e presentare il piano di monitoraggio *ante* e *post operam.*

Vincenzo Curti del gruppo di progettazione, illustra gli obiettivi da perseguire dal punto di vista della mobilità e viabilità: - gestire il traffico aggiuntivo; - caratterizzare dal punto di vista urbano via Borsellino, prendendo in considerazione un controllo della velocità veicolari; - gestire gli accessi al centro commerciale. Informa che si intende attivare la rete di spire in modo da gestire in modo dinamico la temporizzazione semaforica e prevedere l'aumento delle superfici dedicate ai camminamenti vista la posizione della trasformazione limitrofa al Politecnico. Per quanto riguarda l'accesso dei mezzi, informa che si è scelto di prevedere una piastra di rotazione posta sul retro dell'area di 11 metri di raggio.

Vincenzo Murru chiede chiarimenti riguardo al monitoraggio del traffico, agli impatti del carico scarico merci dal punto di vista acustico con previsione di eventuale tunnel, ai collegamenti con la mobilità dolce e alla presenza di stalli per le bici nell'area.

Vincenzo Curti precisa che al punto di vista del monitoraggio del traffico si potranno utilizzare o i radar in una serie di 7-10 postazioni oppure il sistema di spire di 5T, quest'ultima soluzione è da preferire. Informa che per quanto riguarda i collegamenti ciclabili, essi sono presenti con pista ciclabile in sede separata e collegati alla rete. Comunica che non sono stati posizionati gli stalli per le bici.

Vincenzo Murru ricorda che, vista la presenza nel PEC di opere sottoposte a VIA di competenza regionale, dovrà essere effettuata una verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento finale di VIA, come definito dal D.Lgs. 152/2006. Informa che le condizioni ambientali definite dalla VAS hanno carattere normativo e che per prassi la Città di Torino prevede che ogni pratica edilizia presentata sia accompagnata da una relazione che contiene la trattazione punto per punto del rispetto e applicazione progettuale delle prescrizioni di VAS, riferite alle varie fasi di realizzazione (*ante* e Corso e *post operam*). Chiede quindi, di trattare il tema del consumo di suolo: riferisce che il parere di Arpa del 22/09/2015 richiedeva di escludere la monetizzazione dell'impatto del consumo di suolo e di concordare con Arpa stessa una compensazione ambientale, mentre nel Rapporto Ambientale viene prevista la monetizzazione come unica soluzione. Inoltre rileva che il Rapporto Ambientale non prende in considerazione, riguardo ai contenuti, della Determina Dirigenziale 701/A1605B/2022 del 30/11/2022 che tratta la *Revisione del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale".*

Elisa Zanetta propone di valutare un progetto di compensazione, concordata con gli enti su aree esterne all'ambito del PEC e si rende disponibile all'aggiornamento del Rapporto Ambientale rispetto alla DGR citata.

Vincenzo Murru ricorda che la Delibera di Giunta sul consumo di suolo del 2019 ha come prerogativa la compensazione tramite progetti in aree specifiche. Domanda se sono previste vasche per la raccolta di acque piovane, sistemi di infiltrazione e se questi sono stati presi in considerazione nel calcolo del consumo di suolo.

Matteo Mazza prende la parola per descrivere le opere previste per il rispetto dell'invarianza idraulica: sono state verificate le opere necessarie per garantire il rispetto dell'invarianza idraulica; specifica che per il Lotto 1 è necessario un volume di laminazione di circa 170 mc mentre per il Lotto 2 non sono necessarie opere di

laminazione delle acque in quanto si prevede l'aumento delle superfici permeabili rispetto all'*ante operam*. Conferma che le vasche sono previste al di sotto dell'impronta dell'edificio.

Vincenzo Murru chiede di trattare il tema acustico e la gestione degli impatti previsti a corredo degli edifici e degli impatti generati dal cantiere; osserva che tra la documentazione non è presente una Relazione di compatibilità con il Piano di classificazione acustica. Richiama il parere di Arpa di settembre 2015 rilasciato in fase di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale nel quale si riportava: "*Si richiede che le considerazioni relative alla Verifica di Compatibilità acustica degli interventi siano tenute in conto nella valutazione e facciano parte delle analisi di compatibilità ambientale. Si precisa che la Verifica di Compatibilità Acustica deve essere orientata ad evitare la creazione di nuovi accostamenti critici nel Piano di Classificazione Acustica dal punto di vista formale, eventualmente approfondendo l'analisi conoscitiva attraverso rilievi strumentali, laddove si possano configurare potenziali problematiche acustiche tra sorgenti puntuali e recettori sensibili. A tale riguardo i richiedono ulteriori approfondimenti per individuare le più opportune azioni di mitigazione acustica da adottarsi (dissuasori, tipologia dell'asfalto ecc…)*"

Elisa Zanetta comunica che nel Rapporto Ambientale Parte n.1 è presente l'analisi di coerenza con la pianificazione con il riferimento alla Classe 3 e la proposta al passaggio a una Classe 4.

Giulio Pignatta del gruppo di progettazione, riferisce si è verificato che le classi attuali fossero compatibili e che eventuali richieste di passaggio di classe saranno legate alla realizzazione dei singoli interventi; si sono valutati gli impatti verso i recettori presenti, è stato valutato l'impatto del traffico che è la componente maggiore; aggiunge che si sono valutati gli aspetti impiantistici; è stata creata una la mappa delle sorgenti dove le sorgenti lineari sono i flussi di traffico che vanno a essere alterati dalla realizzazione e sono state inserite sorgenti puntuali sui tetti degli edifici per gli impianti tecnologici verosimili quali pompe di calore, impianti di trattamento aria, estrattori ecc… Comunica che per quanto riguarda il rispetto dei limiti, per il differenziale è stato considerato un valore di fondo basso, più cautelativo. Per quanto riguarda l'impatto del traffico, illustra i dati e specifica che si è partiti per l'analisi dallo Studio di Viabilità e si sono presi in considerazione i flussi di traffico medio diurno e notturno; è stata eseguita una campagna di caratterizzazione del fondo e si affermare che dal punto di vista del rispetto dei limiti: sulla viabilità interna è presente una situazione di rispetto con ampio margine mentre sulla viabilità principale è presente già allo stato attuale un superamento del limite che con l'attuazione del PEC andrebbe a aumentare di meno di un decibel.

Manuela Santa del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali della Città di Torino, interviene chiedendo chiarimenti in merito all'attività di carico e scarico merci.

Giulio Pignatta specifica che l'area interessata dal carico e scarico è al chiuso.

Sara Mellano di Arpa Piemonte, chiede indicazioni in merito ad approfondimenti necessari dal punto di vista acustico sulla fase di cantiere.

Giulio Pignatta risponde che tali valutazioni non sono state effettuate in questa fase in quanto sono collegate alla progettazione dei singoli interventi.

Elisa Zanetta aggiunge che la fase di Verifica di assoggettabilità a VIA sarà quella più idonea per trattare questi impatti.

Vincenzo Murru conferma che tutti gli impatti saranno trattati in fase di valutazione di impatto ambientale. Aggiunge che il centro congressi è un'opera di interesse pubblico ed è quindi necessario valutare l'applicabilità di CAM. In termini generali evidenzia che il rispetto dei disposti normativi è indipendente dalle misure di sostenibilità ambientali proposte e dalla possibilità di esprimere condizioni ambientali nell'ambito del provvedimento conclusivo di VAS.

La Conferenza sospende i lavori per 10 minuti.

Vincenzo Murru riprende la seduta e chiede ai professionisti di trattare il tema del Verde e delle Alberature e il tema della compensazione degli impatti del cantiere con soluzioni di compensazione delle emissioni mediante progetto Smart Tree.

Matteo Castiglioni della Divisione Verde e Parchi della Città di Torino, interviene comunicando che sotto il profilo normativo il PEC risulta corretto e in merito alle alberature e alla superficie di aree a verde è rispettato quanto definito dal bando.

Andrea Tovaglieri del gruppo di progettazione, riferisce che si è provveduto a effettuale il censimento delle alberature e che per alcuni esemplari visto lo stato di degrado, sia necessario valutare la convenienza ambientale ed ecosistemica della conservazione.

Alberto Rolla del gruppo di progettazione, interviene per illustrare l'assetto architettonico previsto nel PEC: particolare attenzione è stata data all'area tra il centro commerciale e la caserma La Marmora, con la copertura della zona di carico-scarico merci; sarà necessario nelle successive fasi progettuali definire il rapporto tra il piano terra della Caserma e la zona di carico e scarico. Per quanto riguarda la Ex Nebbiolo, è previsto un restauro/ristrutturazione mentre il tema del centro congressi si avrà necessità di approfondimenti con il gestore.

Silvia Gazzola della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, interviene chiedendo indicazioni sulla realizzazione delle diverse opere.

Alberto Rolla ricorda che uno dei termini del bando è che il centro congressi e la parte commerciale dovranno essere oggetto di una presentazione in contemporanea in quanto l'agibilità del centro commerciale è vincolata a quella del centro congressi. Conferma che sarà necessario un confronto con la Soprintendenza.

Stefania Ratto della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, specifica che sarà necessario eseguire la verifica preventiva degli interesse archeologico, che sarà oggetto di analisi nell'ambito del procedimento di VIA; chiede quindi chiarimenti riguardo agli interventi di bonifica.

Gabriella Pogliano precisa che gli interventi di bonifica e interventi edilizi saranno contestuali. Illustra le indagini che sono state effettuate a livello ambientale: - sondaggi verticali di profondità diversa; - indagini georadar che sono state fatte preventivamente all'esecuzione dei sondaggi al fine per evitare l'eventuale interferenza con sottoservizi e a scopo cautelativo considerato che l'area in passato è stata anche oggetto di bombardamenti; - un'indagine elettromagnetica per individuare eventuali anomalie di tipo ferromagnetico; - un'indagine specifica nella porzione Sud Est dell'area ex Westinghouse al fine di intercettare un serbatoio interrato nei primi metri dal piano campagna che è stato successivamente rimosso.

Stefania Ratto specifica che questi dati dovranno essere sottoposti agli archeologi in fase di procedimento di VIA e attraverso la relazione preventiva d'interesse archeologico c.d. prodromica; informa riguardo alla presenza di un rifugio antiaereo accessibile dall'area della Nebbiolo e chiede riscontro ai progettisti in merito.

Giorgio Ruffo comunica che Esselunga S.p.a. è a conoscenza del rifugio antiaereo e che attualmente non è accessibile in quanto le scale di accesso presenti nell'edificio dell'Ex Nebbiolo risultano crollate.

Silvia Gazzola comunica che non è presente un vincolo paesaggistico.

Vincenzo Murru richiama che fra le condizioni ambientali della DD Regione n. 145 del 2016 (espressione del parere motivato di VAS su variante AdP) vi è al punto 3.4 la richiesta di prevedere il "Progetto unitario d'insieme" che garantisca che "...*le scelte progettuali relative all'area nel suo complesso dovranno garantire la connessione tra la trama delle zone edificate esistenti e di nuova costruzione, anche in termini di continuità del disegno viario, degli spazi pubblici, del verde dei viali alberati che connotano fortemente il*

tessuto urbano torinese, al fine di concorrere alla complessiva riqualificazione del contesto ambientale d'intervento e dell'intorno. Particolare cura dovrà essere posta nel disegno del nuovo ambito urbano, al fine di salvaguardare il valore culturale del sistema dei beni d'interesse storico, documentario e culturale sopra citati che caratterizzano il contesto urbano nel suo complesso..."

Riprende il parere di Soprintendenza rilasciato in fase di Scoping richiamando il parere del 24/2/2017, e si richiede alla Soprintendenza di verificare, rispetto di provvedimenti conclusivi precedenti.

I tempi procedimentali della VAS sono stati dimezzati dal D.L. 152/2021, per cui il procedimento in oggetto deve concludersi entro il 17 agosto prossimo con l'espressione del parere motivata. E' prevista la 2ª seduta della Conferenza dei Servizi, decisoria, per il giorno 2 agosto e quindi si chiede il rilascio del parere entro tale termine.

Silvia Gazzola conferma quanto illustrato dall'Arch. Murru.

Silvia Gazzola e Stefania Ratto lasciano la seduta.

Cristina Mandosso di Città Metropolitana di Torino, rileva che non è pervenuta alcuna comunicazione in merito alla pubblicazione della documentazione del 18 maggio e avvio della consultazione e che non è stato quindi possibile esprimere parere nei termini.

Vincenzo Murru conferma che oltre alla pubblicazione formale non è stata data formalmente comunicazione ai soggetti coinvolti della pubblicazione della documentazione del SUE e del procedimento di VAS.

Richiama il tema dell'applicabilità dei Criteri Minimi Ambientali alla progettazione e realizzazione del Centro congressi e domanda ai progettisti se p.e. questa applicazione è stata presa in considerazione per il dimensionamento delle superfici a verde e superfici permeabili e per quanto riguarda il contenimento delle isole di calore.

Elisa Zanetta riporta il riferimento all'applicazione dei CAM nel Rapporto Ambientale con le indicazioni delle principali direttive. Informa che allo stato attuale non sono state fatte verifiche approfondite in maniera puntuale e che dette verifiche verranno eseguite in fase di procedimento di VIA o in fase di Verifica di Ottemperanza.

Vincenzo Murru chiede indicazioni rispetto al franco tra i piani interrati adibiti a parcheggi e la falda superficiale.

Gabriella Pogliano specifica che la falda si assesta intorno ai 20-21 metri e che la quota di fondazione è definita circa a 15 metri, per cui il franco di sicurezza è rispettato.

Vincenzo Murru chiede indicazioni in merito al tema delle isole di calore e alla previsione di tetti verdi.

Alberto Rolla conferma la previsione dei tetti verdi sul centro commerciale.

Elisa Zanetta informa che nel conteggio delle isole di calore, tramite il protocollo Itaca a scala urbana, non sono stati presi in considerazione le coperture e i tetti e il risultato ottenuto è un valore mediamente basso.

Vincenzo Murru domanda se sono previsti approvvigionamenti da fonti rinnovabili, impianti geotermici o teleriscaldamento e se sono previsti protocolli ambientali per i singoli edifici.

Elisa Zanetta informa che non è presente nel Rapporto Ambientale una valutazione di scenari energetici alternativi in quanto la trasformazione ha carattere urbanistico e detti approfondimenti saranno oggetto di Valutazione Impatto Ambientale. Informa che il centro commerciale avrà il protocollo Itaca, mentre non è stato individuato alcun protocollo per lo studentato.

Vincenzo Murru richiama il parere di Regione Piemonte - Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali (nota prot. 7604 in data 07/07/2023) in cui si dichiara che "*non sussistono i presupposti per l'analisi istruttoria da parte del Settore scrivente*". Procede alla sintetica lettura e alla trattazione per temi delle osservazioni pervenute:

- Italia Nostra – Sezione Torino a firma di Roberto Gnavi, nota prot. 7286 del 03/07/2023;
- Lorenzo Grignani per il Comitato Essenon, nota prot. 7287 del 03/07/2023;
- Claudia Capri per il Comitato Essenon, nota prot. 7289 del 03/07/2023;
- Giulia Brandimarte per il Comitato Essenon, nota prot. 7290 del 03/07/2023;
- Monica Magistrelli, nota prot. 7291 del 03/07/2023;
- Claudia Usuelli per il Comitato Essenon nota prot. 7292 del 03/07/2023;
- Maria Cariota e Massimo Mortarino per Comitato Torinese del Forum SALVIAMO ILPAESAGGIO, nota prot. 7294 del 03/07/2023;
- Nicolangelo Miletto per il Comitato spontaneo di Quartiere "Cit Turin per Torino sostenibile", nota prot. 7295 del 03/07/2023;
- Nicolangelo Miletto per il Comitato spontaneo di Quartiere "Cit Turin per Torino sostenibile", nota prot. 7297 del 03/07/2023;
- Nicolangelo Miletto per il Comitato spontaneo di Quartiere "Cit Turin per Torino sostenibile", nota prot. 7298 del 03/07/2023;

Comunica che il Servizio Pianificazioni Esecutive ha trasmesso le seguenti osservazioni al Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali in data 7/07/2023 con nota prot. 7591: - Pro Natura Torino a firma di Paola Campassi; - ECOPOLIS, NKONI ODV a firma di Antonella Visintin.

Gabriella Pogliano si rende disponibile per supportare i tecnici della Città di Torino alla redazione di controdeduzioni per le materie di competenza.

Maria Antonietta Moscariello informa che verrà preparato un fascicolo in cui sono sintetizzate le osservazioni e che a ciascun argomento corrisponderà una controdeduzione, il fascicolo verrà poi allegato alla documentazione di approvazione del PEC.

Vincenzo Murru chiede quindi agli enti di formulare il proprio contributo in tal senso. Riassume l'iter specificando la data di termine del procedimento al 17 agosto, la seconda seduta di Conferenza dei Servizi per il 2 agosto 2023 e chiude la seduta.

La seduta termina alle 12.50

Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali
Arch. Vincenzo Murru
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN. - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) - Ambito ex Westinghouse.

Fase di Valutazione Ambientale Strategica

Conferenza dei servizi ex art. 14, Legge n. 241/1990

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

2ª SEDUTA DEL 02/08/2023

Con nota prot. n. 8074 del 21/07/2023 il Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali ha convocato la seconda seduta della Conferenza dei Servizi relativa alla fase di VAS inerente il PEC in oggetto, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate.

La riunione si è tenuta il giorno mercoledì 2 agosto 2023 alle ore 9:30 in modalità telematica.

Risultano presenti:

Città di Torino - Divisione Qualità Ambiente - Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali: Vincenzo Murru, Chiara Agostini, Francesco Selvini;

Città di Torino - Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata: Maria Antonietta Moscariello, Francesca Cappelletto;

Città di Torino - Divisione Grandi Opere Infrastrutture e Mobilità - U.O. Urbanizzazioni: Andrea Spirito;

Città di Torino - Divisione Grandi Opere Infrastrutture e Mobilità - Divisione Mobilità: Bruna Cavaglià

ARPA Piemonte: Sara Mellano, Bruna Buttiglione;

Proponente: Giorgio Ruffo (Esselunga S.p.a);

Gruppo di Progettazione: Alberto Rolla, Elisa Zanetta, Gabriella Pogliano, Giulio Pignatta, Sharon Delpiano;

Vincenzo Murru, Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali della Città di Torino, apre la seduta di Conferenza dei Servizi, e avvisa i partecipanti che la seduta verrà registrata ai fini della redazione del verbale. Informa che la presente seduta di conferenza è stata regolarmente convocata con nota dell'Autorità Competente nei termini, nella forma e comprendente il Verbale della prima seduta in allegato. Specifica che la presente seduta sarà decisoria per il procedimento di VAS in corso. Comunica i pareri e contributi pervenuti:

- Città Metropolitana di Torino (nota prot. 8414 del 01/08/20239);
- Arpa Piemonte, anticipato informalmente tramite posta elettronica e in corso di prot. (NdR acquisito in seguito agli atti con nota prot. 8566 del 7/8/2023).

Prende atto che non è pervenuto il parere di Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino e informa che Città Metropolitana di Torino non parteciperà alla seduta odierna e pertanto verrà illustrato il parere reso ai fini della redazione delle condizioni ambientali.

Si procede quindi all'appello dei presenti.

Vincenzo Murru, informa di operare come Responsabile di procedimento e che contestualmente alla convocazione dell'odierna seduta di Conferenza risulta convocato l'Organo Tecnico Comunale, di cui sono

presenti oltre al Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, il Servizio Pianificazioni Esecutive in qualità di Autorità Procedente e l'Unità Operativa Urbanizzazioni.

Informa che le osservazioni pervenute in fase di consultazione sono state oggetto di esame in concerto con l'Autorità Procedente; specifica che esse vertono principalmente su aspetti urbanistici e vanno a rappresentare una serie di criticità che hanno rilievo sui vari impatti ambientali, ad esempio il consumo di suolo, la compromissione delle aree verdi, gli abbattimenti previsti, la riduzione della biodiversità. Aggiunge che i macro temi presenti nelle osservazioni troveranno declinazione nelle condizioni ambientali contenute nel provvedimento conclusivo e predisposte in accordo con i pareri e contributi pervenuti.

Il merito al consumo di suolo, comunica che verrà richiesta, all'interno delle condizioni ambientali, il ricorso alla compensazione ambientale, come anche previsto dalla D.D. n. 145/2016 relativa alla VAS della variante al PRIN.

Per quanto riguarda il tema delle isole di calore, i pareri e contributi di Arpa e Città Metropolitana, in coerenza con i Piani di indirizzo della Città di Torino, chiedono di prevedere una serie di misure tra cui l'utilizzo di materiali riflettenti, tetti verdi, la limitazione di collocazione di impianti tecnologici in coperture, e tali richieste verranno declinate come condizioni ambientali.

Specifica che per quanto riguarda il tema del Verde pubblico, si prende atto dell'intervento di Matteo Castiglioni, della Divisione Verde e Parchi, del rispetto del Regolamento del Verde della Città di Torino.

Per quanto concerne le Bonifiche, sono state presentate osservazioni sulla stima dei costi di bonifica. Informa che il procedimento di bonifica non può trovare formale approvazione se non successivamente all'approvazione del PEC; si prende atto quindi delle osservazioni.

Osservazioni e temi trattati Privati e Associazioni/Comitati												
data	protocollo	nome	consumo suolo	isola di calore	vincolo e comp. paesaggistica	regolamento verde pubblico	incorenze Accordo di programma e Rapporto Ambientale obiettivi	abbattimento alberi	fabbisogno consolidato	SLP	bonifica	centro congressi
03/07/2023	7286	Italia Nostra	**x**	**x**	**x**	**x**	**x**		**x**			
03/07/2023	7287	L. Grignani (Essenon)			**x**	**x**	**x**					
03/07/2023	7289	C. Capri (Essenon)						**x**				
03/07/2023	7290	G.Brandimarte (Essenon)	**x**	**x**			**x**		**x**			
03/07/2023	7291	M. Magistrelli	**x**					**x**		**x**		
03/07/2023	7292	C. Usuelli (Essenon)									**x**	
03/07/2023	7294	M. Mortarino - M. Cariota Comitato Torinese del Forum SALVIAMO IL PAESAGGIO	**x**	**x**	**x**		**x**					**x**
03/07/2023	7295-7297 - 7298	N. Miletto Cit Turin per Torino sostenibile	**x**				**x**	**x**			**x**	

Ricorda i contenuti della la Determina Dirigenziale n. 145 di Regione Piemonte dell'11 maggio 2016, riguardante la fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla proposta di "*modifica all'AdP vigente tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino, di cui al DPGR 84/2014 (N.d.R. il riferimento corretto è al DPGR 96/2016), inerente la realizzazione di Programmi Integrati di Intervento al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Framtek, Spina 2*" e nello specifico riprende quanto riguarda il Territorio e Paesaggio al punto 3.4 della Relazione dell'Organo Tecnico Regionale:

"si ritiene necessario l'approfondimento di tali temi, preventivamente alla predisposizione della progettazione esecutiva prevista dal Piano, attraverso un "Progetto unitario d'insieme" che illustri le previsioni complessive per l'ambito urbanistico in esame, connesse ed integrate con le previsioni e/o progettazioni complessive d'area vasta, al fine di pervenire ad un disegno urbano unitario e organico per il territorio in esame, nonché alla definizione, per il nuovo paesaggio urbano, di un'immagine identitaria e riconoscibile, anche nelle visuali percepibili dai coni prospettici dei viali urbani posti in asse rispetto all'ambito in oggetto. Si ritiene inoltre che, nell'ambito della predisposizione del "Progetto unitario d'insieme", debbano essere effettuati approfondimenti in tema di progettazione delle aree verdi, al fine di valutare soluzioni planimetriche-distributive e di impianto indirizzate a garantire il più possibile la permeabilità delle aree e il recupero della naturalità dei luoghi, individuando nel tema del parco e del verde un elemento non solo di arredo, ma l'occasione per ricostruire nuovi spazi pubblici e per valorizzare il disegno urbano complessivo e le relazioni, anche percettive, tra le diverse aree dell'ambito d'intervento (es. viali, parchi e giardini)."

Richiede quindi all'Autorità Procedente la conferma del recepimento di tale condizione da parte del PEC e dello Studio Unitario d'Ambito.

Maria Antonietta Moscariello, Dirigente del Servizio Pianificazione Esecutive, conferma il recepimento delle condizioni richieste nelle Tavole Prescrittive del PR.IN. in relazione ai percorsi ciclo pedonali e alle aree di connessione tra il futuro Centro Congressi e il complesso delle OGR.

Vincenzo Murru, vista l'assenza di Città Metropolitana di Torino, procede alla lettura del parere pervenuto che si allega al presente verbale; i principali temi affrontati nel parere riguardano il Verde Pubblico e connesse alberature, soluzioni progettuali che mirino al contrasto dell'effetto isola di calore, accessibilità e sicurezza ciclopedonale, piano di monitoraggio ambientale (indicatori attecchimento alberature, qualità spazi verdi, stadio avanzamento opere di compensazione).

Alberto Rolla del gruppo di progettazione, conferma che la progettazione sarà attenta alla predisposizione di tetti verdi e a soluzioni atte alla riduzione dell'effetto isola di calore.

Vincenzo Murru richiede l'intervento di Arpa Piemonte per illustrare il contributo alla Conferenza.

Bruna Buttiglione, di Arpa Piemonte, riscontra delle criticità per quanto riguarda le aree verdi che interesserebbero il Lotto 2, riportate nella relazione sul patrimonio arboreo. Per quanto riguarda gli obiettivi, ritiene utile evidenziare il collegamento tra Obiettivi/azioni/norme all'interno di una tabella al fine di individuare i corretti indicatori per il monitoraggio. Segnala una serie di incoerenze con i vari piani sovraordinati tra cui il PTGM, il PPR, il PTR. Rileva che le nuove previsioni di aree verdi sono collocate in maniera frammentata nell'area e che le realizzazioni dei filari non potenzieranno i corridoi ecologici, di conseguenza si avrà una perdita di biodiversità, nonostante il miglioramento della qualità urbana.

Per quanto riguarda il tema delle bonifiche, specifica che dal 2020 non ci sono state più comunicazioni e che non è pervenuta altra documentazione né sono stati espressi altri contributi tecnici. Riguardo al consumo di suolo, concorda nel prevedere una misura compensativa, che sia individuata e descritta cartograficamente. Per quanto riguarda il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) riporta la richiesta di Arpa Piemonte di applicazione a tutti gli edifici. Affronta quindi il tema delle isole di calore e richiede ove possibile di ampliare le superfici in terra piena nel Lotto 2. Conclude richiamando tutta una serie di osservazioni sul piano di monitoraggio che possono essere riassunte in un incremento degli indicatori e conseguenti specificazioni.

Vincenzo Murru chiede l'intervento di Sara Mellano di Arpa Piemonte, per eventuali integrazioni al contributo ed osservazioni.

Sara Mellano di Arpa Piemonte**,** conferma quanto detto e ribadisce che le indicazioni poste da Arpa Piemonte saranno da recepire inizialmente nell'ambito delle condizioni ambientali e nelle fasi successive della progettazione e dell'approvazione del progetto. Dichiara quindi che il contributo di Arpa Piemonte contiene puntualizzazioni su precisi argomenti e non osservazioni di carattere sostanziale.

Vincenzo Murru procede alla lettura sintetica degli altri due documenti di Arpa Piemonte pervenuti al Servizio Valutazioni Ambientali a firma del direttore di Arpa Piemonte, Alberto Maffiotti. Specifica che all'interno dell'Allegato 1 viene indicato che " non è stato comunicato in maniera formale ad Arpa Piemonte l'avvio del procedimento", informa inoltre che esso è stato pubblicato formalmente tramite Rende Noto. Rileva che, come anche osservato da Arpa Piemonte, il Rapporto Ambientale non risulta aggiornato alla D.D. del 30 novembre 2022. Comunica che i contributi Agenzia regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte riguardano anche osservazioni sul Piano di Monitoraggio Ambientale, sulla componente atmosfera e sulla componente rumore. Chiede quindi alla conferenza conferma per l'acquisizione dei documenti presentati agli atti della conferenza. Richiede la trasmissione da parte di Arpa Piemonte dell'Allegato 2.

Sara Mellano dichiara di aver inviato tramite mail l'Allegato 2 riguardante la Valutazione del Patrimonio arboreo.

Vincenzo Murru dichiara quindi, che il 2 agosto del 2023 la conferenza acquisisce l'Allegato 2 a firma del dirigente responsabile Dott. Giovanni D'Amore e procede alla sintetica lettura del contributo. Ricorda ai partecipanti, alla luce dei contenuti del contributo, che determinate richieste sono riferibili alla fase di specificazione di contenuti nel rapporto ambientale, poiché proceduralmente non è possibile richiedere integrazioni in questa fase. Aggiunge che quanto espresso nei vari contributi di Arpa Piemonte sarà ripreso e declinato come condizioni ambientali durante la seconda fase della conferenza.

Riprende il tema del consumo di suolo. Il Rapporto Ambientale stima il consumo di suolo in ca. mq 2750 da SNC a SCP, e ca 850 mq da SNC a SCR, e propone il valore di monetizzazione pari a ca € 100.000 (*N.d.R. in Rapporto Ambientale Parte II è pari a € 98.553,72*). Rileva l'importanza della previsione di compensazione attraverso opere, come espresso e richiesto da Città Metropolitana e Arpa Piemonte e che detta compensazione sia contestuale all'intervento di trasformazione urbanistica e avvenga nell'ambito territoriale di competenza, in questo caso la Circoscrizione 3.

Chiede quindi conferma a progettisti e al proponente in merito alla disponibilità di proporre opere di compensazione ambientale attraverso un intervento di rinaturalizzazione di aree di proprietà della Città di Torino. Informa i partecipanti che sono state effettuate delle valutazioni con la Divisione Verde e Parchi da cui sono emerse diverse aree da proporre per la compensazione. Ricorda la necessità di valutazione da parte della Città di Torino della fattibilità dei progetti per consentire al proponente di proporre un progetto esecutivo di compensazione compatibile con i tempi della trasformazione urbanistica.

Riprende il tema delle bonifiche, ricordando quanto detto riguardo all'iter di bonifica nel corso della prima conferenza dei servizi e dando atto che con la prossima approvazione del PEC sarà possibile approvare anche il progetto di bonifica. Lascia quindi la parola a proponente e progettisti per eventuali osservazioni, richieste.

Giorgio Ruffo in qualità di proponente (Esselunga S.p.a.), approva il metodo, e in generale, approva da parte del gruppo Esselunga tutte le condizioni ambientali e le modalità di compensazione, eventualmente anche fuori ambito espresse in questa conferenza dei servizi.

Pone l'attenzione sul fatto che determinate prescrizioni saranno opportunamente da modulare a seconda della destinazione d'uso delle opere in questione ed in particolare quella del Centro Congressi, che è un'attività con peculiari caratteristiche; per questo motivo anche dal punto di vista impiantistico o dal punto di vista dell'utilizzo degli spazi esterni, si dovrà necessariamente tener conto della sua funzione.

Si rende disponibile per implementare il verde dove possibile in coerenza con il tipo di attività che si insedierà nel Lotto 2.

Informa che, vista la richiesta a livello politico, si tenderà a prevedere l'autosufficienza energetica per gli edifici previsti.

Alberto Rolla conferma quanto detto da Giorgio Ruffo e dichiara che ci siano tutte le condizioni per riuscire a ricucire le problematiche urbanistiche e ambientali necessarie per portare a termine la trasformazione oggetto della presente conferenza.

Vincenzo Murru specifica che, anche alla luce della Legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 "*Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)*" il PEC prevede due categorie soggette a verifica di VIA, rientranti nella categoria progettuale 7. Progetti di infrastrutture, il centro commerciale e il parcheggio superiore ai 500 posti auto.

Comunica che sarà necessario definire le opere connesse sottoposte a VIA, come sicuramente le opere di urbanizzazione e probabilmente il Centro Congressi. Ricorda che la procedura di VIA per le categorie sopra citate sarà gestita dal Settore Commercio della Regione Piemonte.

Ricorda che il procedimento di VAS ha come termine il 17 agosto, non sono previste integrazioni e che pareri e contributi dei Soggetti con competenza ambientale e le osservazioni dei comitati e privati cittadini troveranno declinazione nelle condizioni ambientali.

Chiude quindi la seduta per il proponente e i progettisti per poter permettere lo svolgimento dell'Organo Tecnico Comunale, con la partecipazione di ARPA Piemonte, e per consentire di elaborare le condizioni ambientali e la sostenibilità ambientale del PEC.

Rapporto finale della Conferenza di Servizi.

Nel quadro della Conferenza, consultati i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, e richiamati:

- il punto 1.6 dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016 per quanto riguarda le funzioni dell'Organo Tecnico: "*Nel caso di amministrazione con il ruolo di Autorità Competente in materia di VAS, il proprio Organo tecnico svolge attività tecnico istruttorie finalizzate alla predisposizione dei pareri e dei provvedimenti di competenza della stessa, che riguardano: […]l'analisi delle osservazioni e contributi pervenuti, nei procedimenti di verifica o valutazione; – l'elaborazione di un rapporto istruttorio, finalizzato alla formulazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS o alla formulazione del parere motivato*";
- la Determina Dirigenziale n. 145 di Regione Piemonte dell'11 maggio 2016, riguardante la fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla proposta di modifica all'AdP vigente tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino, di cui al DPGR 96/2016, inerente la realizzazione di Programmi Integrati di Intervento al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Framtek, Spina 2;
- la Determinazione Dirigenziale n. 189 dell'Area Ambiente della Città di Torino del 17 ottobre 2017 riguardante la fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale relativa al PEC ZUT, Ambito 8.18/1 Spina 2 Pr.In;
- la nota di avvio del procedimento di VAS del PEC (protocollo della Città di Torino n. 7256 del 03/07/2023) con la quale è stata convocata la prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 18 luglio 2023 e la nota di convocazione della seconda seduta (protocollo della Città di Torino n. 8074 del 21/07/2023).

Richiamata la Legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)" e Allegato B - Progetti sottoposti alla procedura di verifica di VIA e individuazione, riguardo all'assoggettabilità a verifica di VIA delle opere previste dal SUE oggetto di VAS per le seguenti Categorie progettuali (7. Progetti di infrastrutture):

- B.7.b2) Costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59" - Autorità Competente Regione Piemonte;
- B.7.b3) Parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto - Autorità Competente Comune;
- e da valutare, quali delle altre opere private e infrastrutturali connesse all'attuazione delle sopra citate categorie progettuali siano soggette a verifica di VIA.

Richiamati i seguenti pareri e i contributi pervenuti al Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, necessari alla redazione delle condizioni ambientali:

- Città Metropolitana di Torino (nota prot. 8414 del 01/08/2023);
- Arpa Piemonte (nota prot. 8566 del 7/8/2023);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (nota prot. 8603 del 08/08/2023).

Arpa Piemonte (**Preso atto** che l'Autorità Procedente ha provveduto all'adozione del progetto di PEC in oggetto e contestualmente del Progetto unitario d'insieme come riportato e richiesto al punto 3.4 Territorio e paesaggio nella D.D. 145 del 11 maggio 2016 soprarichiamata.

I partecipanti alla Conferenza, i rappresentanti dell'Organo Tecnico Comunale, ed i soggetti competenti in materia ambientale partecipanti, ciascuno per le proprie competenze, rilevano che la **sostenibilità ambientale** del *Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambito ex Westinghouse - Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN* **è perseguibile** esclusivamente a condizione che siano prescritte normativamente ed adottate le azioni di sostenibilità ambientale previste ed esplicitate nel Rapporto Ambientale (incluse mitigazioni e compensazioni) e le azioni previste dal Piano di Monitoraggio integrate dai contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, nonché le prescrizioni nel seguito riportate, coincidenti con le condizioni di carattere ambientale.

Si richiede l'aggiornamento normativo del Rapporto Ambientale redatto secondo D.G.R. 12 gennaio 2015 n. 21-892 "Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo - Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" all'aggiornamento avvenuto con la D.D. Regione Piemonte n. 701 del 30/11/2022, prima dell'approvazione del PEC;

Termine per la verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM; antecedente al rilascio dei titoli e abilitativi edilizi (SCIA, Permesso di Costruire, ecc.) e all'approvazione del Progetto Esecutivo delle opere di urbanizzazione (fatto salvo il caso in cui il termine è previsto ante stipula della Convenzione Urbanistica).

1. siano adottate le azioni di sostenibilità ambientale come previsto ed esplicitato all'interno del Rapporto Ambientale. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

Condizioni ambientali che si propone di trattare in procedura di verifica di VIA n. 2, 3, 4, 5 - Nel caso in cui la verifica di VIA non comprendesse tutti gli edifici e i relativi interventi urbanistici previsti dal PEC in oggetto, le condizioni richiamate n. 2, 3, 4, 5 sono da intendersi quali condizioni ambientali di VAS da applicare agli edifici e interventi urbanistici esclusi.

2. ***soluzioni energetiche*** - all'interno dei documenti della VIA, dovrà essere affrontato in modo approfondito il tema delle soluzioni energetiche; in particolare dovrà essere verificato il sistema di riscaldamento, raffrescamento e produzione acqua calda sanitaria, la possibilità di ricorso al teleriscaldamento e al geotermico (a circuito aperto e chiuso), al fine di perseguire l'efficienza energetica e le minori emissioni di CO_2; inoltre si richiede che la quota di approvvigionamento di energia elettrica, oltre quella autoprodotta, avvenga tramite una fornitura certificata attraverso la

Garanzia di Origine (GO), con energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili. **Raccomandazione:** si condivide la proposta formulata dal Proponente in Conferenza dei Servizi e si chiede che la progettazione energetica degli edifici tenda all'autosufficienza energetica degli edifici e degli interventi oggetto del PEC. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

3. ***monitoraggio microclima*** - al fine di monitorare le isole di calore, si chiede di prevedere all'interno del piano di monitoraggio della Verifica a VIA, il monitoraggio del microclima esterno mediante la posa di sensori per la misura dei parametri di maggior influenza (temperatura, umidità relativa). La scelta e il posizionamento degli apparati, nonché la metodologia per la raccolta e consultazione dei dati dovrà essere concordata con gli uffici di concerto con ARPA Piemonte. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Arpa Piemonte;

4. ***popolazione e sulla salute umana*** - in fase di redazione dello Studio di Impatto Ambientale dovrà essere effettuata un'analisi degli impatti del progetto sulla popolazione e sulla salute umana e prevedere un sistema di monitoraggio e controllo che tenga conto dell'esito della suddetta analisi, prevedendo soluzioni progettuali coerenti con gli obiettivi del PEC. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

5. ***reti tecnologiche*** - occorre verificare la congruità delle reti esistenti (fognature, acqua potabile, energia ecc.) con i nuovi carichi antropici e rappresentare le reti esistenti e in progetto in termini di estensione, dimensionamento, ecc. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Arpa Piemonte;

6. ***Black List*** - ai sensi della D.G.R. 18 Dicembre 2012, e dei successivi aggiornamenti (D.G.R. n. 46-5100 27 maggio 2019, n. 24-9076) "Identificazione degli elenchi, Black List, delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" gli interventi di realizzazione delle aree verdi non dovranno essere utilizzate specie alloctone ed invasive. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

7. ***Misure ambientali applicabili alle strutture commerciali***- siano previste le misure di mitigazione, compensazione e monitoraggio individuate dall'Art.14 dell'Allegato C alle NUEA del P.R.G.C per le strutture di vendita. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

8. ***Protocollo Itaca*** - sia garantito per i nuovi edifici commerciali, il raggiungimento del livello pari ad almeno 2,5 del pertinente "Protocollo ITACA", o un dimostrabile livello equivalente di un differente sistema di analisi multicriteria per la valutazione e sostenibilità ambientale degli edifici, al fine adottare l'utilizzo di tipologie e tecniche costruttive ed impiantistiche volte a favorire le prestazioni dell'edificio in termini di contenimento del fabbisogno energetico nonché di efficienza energetica e nell'uso delle risorse. Si chiede che vengano valutate per tutti i fabbricati, non solo per quelli che saranno sottoposti alla procedura di VIA, le possibili alternative tenendo in considerazione quanto previsto dal PEAR, che costituisce il quadro di riferimento strategico anche per la verifica di coerenza nell'ambito delle procedure di VAS delle proposte di piani locali (D.C.R. n. 200 – 5472 del 15 marzo 2022,) così come riportato nella D.D. 30 Novembre 2022, n. 7013". Dovranno essere trasmessi report di valutazione redatti da apposito organismo accreditato alle verifiche di conformità del "Protocollo ITACA" o di altro sistema equivalente. Le relazioni di valutazione dovranno essere allegate alla documentazione prodotta per il titolo abilitativo edilizio (report in fase di progetto) nonché alla comunicazione di fine lavori (report in fase di realizzazione). Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

9. ***Ecolabel UE Strutture ricettive*** - si richiede di prevedere, per la destinazione ricettiva turistica, la possibilità della certificazione "Ecolabel UE Strutture ricettive" al fine di limitare le pressioni ambientali di questo servizio. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

10. ***Piano Resilienza e Patto dei Sindaci*** - la progettazione dovrà tener conto dei criteri ed i principi metodologici individuati nel Piano di resilienza climatica della Città di Torino, approvato con D.C.C. n.

ord. 94 del 09/11/2020 (Area Ambiente mecc. 2020 01683/112) e del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia (nuova adesione con DCC del 18 febbraio 2020, mecc. 2018 05923/021). Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

11. ***Spazi aperti*** - per la progettazione degli spazi aperti si richiede l'applicazione delle "Linee guida di progettazione di spazi aperti per la resilienza climatica" (All. 2 del Piano di Resilienza Climatica) per assicurare che gli interventi vengano realizzati tenendo conto della necessità di minimizzare le vulnerabilità climatiche a cui è esposta l'area di interesse. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

12. ***APE e CAM*** - per gli interventi previsti sulle aree da cedere alla Città e su quelle assoggettate ad uso pubblico, saranno da adottarsi (per quanto applicabile) il Protocollo degli Acquisti Pubblici Ecologici (APE) ed i Criteri Minimi Ambientali (CAM) ministeriali, così come previsto dall'art. 57 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici; e s.m.i., inclusi quelli inerenti il "Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde" approvati con DM n° 63 del 10 marzo 2020 e i "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizie per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi" approvato con D.M. n 183 del 23 giugno 2022, inclusi quelli di prossima pubblicazione, come quello strade. I riferimenti del Protocollo APE e degli Allegati/CAM sono consultabili sul sito istituzionale della Città di Torino alla sezione "ambiente e verde"; "informambiente"; "acquisti pubblici ecologici"; dovrà inoltre essere valutata l'estensione agli interventi privati, in quanto possibile, dei criteri del GPP (Green Public Procurement o Acquisti sostenibili della Pubblica Amministrazione, allegati APE e CAM) al fine di integrare considerazioni in merito al Life Cycle Cost dei materiali nelle aree suddette; Ai fini dell'approvazione del collaudo sarà necessario acquisire la documentazione che attesti il rispetto dei CAM con il dettaglio dei criteri contrattuali assunti ed applicati. In corso di realizzazione il Direttore dei Lavori dovrà valutare l'applicabilità. Nel caso in cui i sopracitati CAM non siano ritenuti applicabili all'intervento relativo alla progettazione e realizzazione del Centro Congressi, si richiede che costituiscano comunque il riferimento cui la progettazione deve tendere. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

13. ***Isola di Calore*** - siano adottate soluzioni finalizzate alla riduzione del fenomeno dell'isola di calore, al miglioramento della qualità e fruibilità degli spazi esterni ed al contenimento delle temperature utilizzando materiali riflettenti (*cool materials* ad elevato SRI) per le pavimentazioni e per le facciate degli edifici e valutando la possibilità di realizzare tetti verdi e giardini verticali e un ampliamento ove possibile delle superfici in piena terra nel Lotto 2. Per quanto riguarda le opere pubbliche si richiede di applicare i CAM, facendo particolare riferimento all'Art.2.3.3 Riduzione effetto isola di calore estiva e dell'inquinamento acustico dei "*Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizie per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi*" approvato con D.M. n. 183 del 23 giugno 2022. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Arpa Piemonte;

14. ***Tetti Verdi*** - al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale dichiarati, le fasi attuative dovranno ottimizzare l'uso delle coperture piane ovvero realizzare tetti verdi; si ritiene opportuna la previsione del posizionamento degli impianti tecnologici all'interno degli edifici in modo da liberare spazio sulle coperture e migliorare la qualità architettonica dell'edificio; laddove non in evidente contrasto con tali usi, le superfici dovranno altresì essere utilizzate per la posa di pannelli fotovoltaici e solari, al fine di massimizzare la produzione locale di energia elettrica e acqua calda sanitaria. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

15. ***GPP*** - dovrà inoltre essere valutata l'estensione agli interventi privati, in quanto possibile, dei criteri del GPP - *Green Public Procurement* o Acquisti sostenibili della Pubblica Amministrazione (allegati APE e

CAM) al fine di integrare considerazioni in merito al Life Cycle Cost dei materiali nelle aree suddette. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

16. ***Qualità verde urbano e mobilità dolce -*** nell'ambito del progetto delle opere di urbanizzazione per tali aree dovranno essere individuate soluzioni tecniche specifiche, funzionali a preservare la qualità del verde di arredo con accorgimenti che contemplino gli indirizzi formulati dal Biciplan (D.C.C. 2013 04294/006 del 18 ottobre 2013) e quanto previsto dal Regolamento Comunale n. 317. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

17. ***Verde e piantumazioni*** - si richiede di valutare un incremento delle nuove piantumazioni, soprattutto nell'area a verde del Lotto 1 fronteggiante Corso Vittorio Emanuele; il progetto del verde sia accompagnato da una relazione agronomica che illustri le motivazioni alla base della scelta delle specie vegetali che si intenderà utilizzare. In ragione della perdita di un'importante porzione del giardino Caserma La Marmora per la costruzione della struttura commerciale, si raccomanda che nelle future fasi progettuali venga elaborato un progetto di area verde che rappresenti uno spazio effettivamente utilizzabile dagli abitanti del quartiere, prevedendo soluzioni il più possibile condivise e partecipate con la cittadinanza e finalizzate ad incentivarne la fruizione. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Arpa Piemonte;

18. ***Monitoraggio del verde*** - si richiede di prevedere all'interno del Piano di Monitoraggio una serie di indicatori di utilizzo delle aree verdi, indicatori di tipo descrittivo e qualitativo utili a misurare i servizi e benefici apportati dalle aree verdi ai cittadini ed a fornire una lettura della funzione pubblica e sociale di dette aree (dato che le dette aree sono previste in assoggettamento all'U.P e quindi il Proponente ha la competenza manutentiva e gestionale). Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Arpa Piemonte;

19. ***Compensazioni emissioni CO2*** - deve essere prevista la messa a dimora di nuove alberature quantificata secondo le metodologie definite dagli uffici della Città ai sensi della Deliberazione Giunta Comunale del 22 luglio 2014 n. mecc. 2014 03377 di approvazione delle linee di indirizzo per le compensazioni degli impatti determinati dai cantieri in termini di emissioni di CO2. Si ritiene che la stima delle emissioni di diossido di carbonio del cantiere debba essere redatta in conformità al "Metodo ISPRA – open/fattori di emissione e calcolo basati su studi ISPRA (UNFCCC) e che la compensazione possa avvenire nell'ambito del progetto di cui alla citata D.G.C. (c.d. Smart Tree). Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

20. ***Compensazione consumo di suolo -*** ai fini della completa compensazione degli impatti residui dell'intervento sulla componente suolo, così come valutati e quantificati in applicazione delle direttive della D.G.C. n. mecc. 2019 06078/126, si chiede di presentare proposta di opere di compensazione ambientale, d'intesa con i Servizi della Città e come previsto dalla citata D.D. 145 del 11 maggio 2016, in cui è previsto che "*Nella scelta degli interventi dovranno, fin da subito, essere valutate eventuali proposte ed esigenze dell'amministrazione locale e dovranno essere considerate, prioritariamente, opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale di aree degradate o di interesse ambientale presenti sul territorio, anche non direttamente interessato dagli impatti*.", rinviando alla Convenzione Urbanistica la definizione di modalità, tempi e garanzie in merito; si chiede che tale compensazione sia individuata, cartografata ed adeguatamente descritta in coerenza con quanto previsto nella citata D.G.C. Si chiede di valutare la localizzazione di tali opere preferibilmente nell'ambito territoriale della Circoscrizione n. 3 interessata dall'intervento di trasformazione urbanistica e quindi maggiormente interessata dagli impatti ambientali dello stesso, e nel solo caso in cui la Città dichiari la non fattibilità tecnica dell'opera si ricorra quale estrema ratio alla monetizzazione da definire in conformità ai criteri di cui alla DGC 2019. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

21. ***Terre e Rocce da Scavo*** - le attività di scavo dovranno privilegiare il pieno riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte, adottando l'invio in discarica solo come ultima opzione. L'utilizzo delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto dovrà avvenire nel rispetto dei disposti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 - Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

22. ***Progetto di bonifica -*** si dovranno recepire all'interno della progettazione degli esiti del procedimento ambientale per la messa in sicurezza o bonifica. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

23. ***Progetto di bonifica e consumo di suolo*** - al fine di favorire il recupero di suolo già consumato e massimizzare le quote di suolo libero permeabile nel quadro degli interventi di bonifica e ripristino ambientale previsti dalla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06, così come previsto dalla DGC n. mecc. 2019 06078/126 del 10 dicembre 2019, il progetto di bonifica in corso dovrà verificare la possibilità di incrementare le quote di aree permeabili assumendo modalità di bonifica compatibili con tale soluzione; lo strato di terreno costituente il *capping* e/o il ripristino ambientale dovrà essere realizzato con uno spessore tale da consentire il corretto sviluppo degli esemplari arborei ed al contempo garantisca che l'apparato radicale dei suddetti non si approfondisca nella zona di suolo contaminata e confinata; il proponente dovrà trasmettere all'ufficio bonifiche apposito e dettagliato documento attestante la corrispondenza tra le ipotesi assunte in sede di procedimento di bonifica e quanto previsto dal predetto strumento. In caso di difformità il proponente dovrà presentare una nuova analisi del rischio e successivamente un nuovo progetto di bonifica. Poiché il progetto di bonifica è stato presentato alcuni anni orsono, dovrà altresì essere aggiornato il computo metrico e il cronoprogramma dei lavori (strettamente necessari per l'eventuale approvazione). Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

24. ***Interventi di riqualificazione e bonifica -*** gli interventi di riqualificazione dovranno essere eseguiti secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione della bonifica come da relativo progetto presentato, e che non determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

25. ***Gestione Rifiuti*** – si richiama e si rinnova la richiesta contenuta nella D.D. 145 del 11 maggio 2016 dove viene specificato che *"Per quanto riguarda la fase di cantiere, particolare attenzione deve essere posta alla gestione dei rifiuti, eventualmente prodotti nelle fasi di demolizione, favorendo la raccolta separata delle diverse frazioni di rifiuti (predisponendo contenitori chiaramente identificabili) per il successivo invio al recupero di tutte le frazioni recuperabili, destinando allo smaltimento solo le frazioni non recuperabili. Per una corretta gestione dei rifiuti prodotti nelle attività commerciali, occorre destinare un'area esterna, opportunamente separata e schermata per evitare danni o interferenze anche temporanee nei confronti dell'ambiente. Tale area deve essere, inoltre, facilmente accessibile ai mezzi di raccolta dei rifiuti secondo le modalità concordate con la società di gestione dei rifiuti operante sul territorio. Occorre, inoltre, garantire la corretta applicazione delle disposizioni normative in materia rifiuti e promuovere la massima separazione delle varie frazioni dei rifiuti per flussi, onde facilitarne le operazioni di riutilizzo, riciclaggio e recupero*." Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

26. ***Materiali demolizioni -*** per tutte le previste operazioni di demolizione dovranno essere attentamente quantificati i volumi demoliti e le tipologie di materiale coinvolto, al fine di individuare le modalità più corrette di gestione (conferimento ad impianti di trattamento, recupero e solo in ultima analisi smaltimento in discarica). Allo stesso modo deve essere verificata la presenza, negli edifici e strutture, di eventuali materiali da costruzione contenenti amianto e ne devono essere garantiti la rimozione in condizioni di sicurezza ed il corretto smaltimento finale. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Arpa Piemonte;

27. ***Gestione scarto vegetale*** - si richiede di esplicitare le modalità di gestione del materiale derivante dalle potature e abbattimenti degli alberi. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Arpa Piemonte;

28. ***Sistemi raccolta acque meteoriche*** - siano adottate soluzioni per il recupero, lo stoccaggio ed il riuso delle acque meteoriche sia a scopo irriguo, sia ad uso civile (cosiddetto terzo tubo) e dette soluzioni siano correttamente cartografate. In merito all'impianto di irrigazione, si richiede che i suddetti impianti di recupero e le correlate stazioni tecnologiche, siano prioritariamente localizzati in aree pavimentate o all'interno dei manufatti in progetto, per non ridurre le superfici permeabili. La progettazione dovrà far riferimento al Piano Strategico e Piano di Azione sulla Gestione Sostenibile delle Acque in Ambito Urbano approvato dalla Città e si chiede di indicare le azioni effettivamente adottate, motivando quelle che non sono state prese in considerazione e le eventuali soluzioni migliorative individuate. Si richiede altresì che vengano installati appositi sistemi di controllo volti a stabilire, per la fase di esercizio dell'impianto irriguo, le relative quote di approvvigionamento idrico derivati dal sistema di recupero delle acque meteoriche e dalla rete del pubblico acquedotto. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

29. ***Gestione delle acque meteoriche*** - il dimensionamento dei sistemi di raccolta, accumulo, drenaggio ed eventuale infiltrazione, dovrà basarsi su criteri e metodi riconosciuti individuando sistemi di drenaggio urbano sostenibile, eventualmente con ricorso a soluzioni NBS, dovrà essere verificata la presenza di eventuali limiti di portata della rete più cautelativi imposti dall'Ente Gestore e, nel caso di sistemi di infiltrazione (rain garden, trincee drenanti, ecc.), il dimensionamento si dovrà basare su parametri idrogeologici sito-specifici ricavati da indagini e prove di dettaglio. I relativi progetti dovranno essere rispettivamente allegati alla documentazione prodotta per il titolo abilitativo edilizio e nel quadro del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione più opportuni per limitare gli apporti alla rete fognaria secondo i principi dell'invarianza ed attenuazione idraulica come previsto dal Piano di Resilienza. Gli schemi per la regimazione delle acque meteoriche dovranno tener conto degli obiettivi e scenari ipotizzati per la bonifica. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

30. ***Monitoraggio piezometri*** - sia prevista una campagna di monitoraggio piezometrico della falda superficiale in continuo, fornendo report annuali (e almeno una misura ante intervento) per una durata di 5 anni. Si raccomanda un monitoraggio di tipo automatico relativamente al livello dell'acqua e della temperatura. Tale monitoraggio non dovrà riguardare il solo periodo di cantiere, ma essere mantenuto anche durante la fase di esercizio. Al termine dell'installazione e prima del rilascio del permesso di costruire si dovrà provvedere alla consegna di uno *shapefile* dei piezometri georeferenziati e della monografia dei piezometri. Il piezometro dovrà essere georeferenziato mediante tecnica GPS differenziale ed eventualmente integrata da rilievo con stazione totale, al fine della localizzazione di precisione e rappresentazione cartografica nel sistema nazionale UTM – WGS84 – 32N. La restituzione delle coordinate piane in tutte e tre le componenti dovrà avere dettaglio centimetrico. Il rilievo dovrà essere agganciato utilizzando un caposaldo noto appartenente alla rete geodetica della Città di Torino. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

31. ***Studio della Viabilità*** - per quanto riguarda gli impatti ambientali legati alla mobilità e all'uso dei parcheggi, in fase di progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà essere approfondito lo Studio della Viabilità; nelle successive fasi di progettazione dovranno essere ipotizzate ed approfondite soluzioni che consentano tramite segnaletica verticale ed orizzontale la creazione di "percorsi" condivisi tra auto e bici e micromobilità elettrica lungo le vie dell'ambito, realizzando azioni di traffic calming per favorire la coesistenza delle diverse forme di mobilità attiva, integrando le opere di abbattimento barriere architettoniche previste sui percorsi pedonali anche con la realizzazione di nuovi percorsi tattili per disabili visivi. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino.

32. ***Monitoraggio traffico*** - si chiede che venga previsto un monitoraggio dell'effettivo impatto viabilistico dell'intervento di trasformazione urbanistica sulla circolazione della zona, che comprenda il rilievo *ante*

operam (ante avvio esercizio sia della struttura commerciale che delle altre funzioni previste al PEC quali turistico-ricettivo e Centro Congressi), e in corso d'opera, le cui modalità e periodicità dovranno essere preventivamente concordate con il Servizio Mobilità della Città; nel caso di criticità viabilistiche ed ambientali legate al traffico indotto, dovranno essere proposte e concordate adeguate mitigazioni da realizzarsi a cura e spese del proponente e concordate con il Servizio Mobilità della Città, la cui progettazione e realizzazione dovrà rispettare le norme e le procedure della Città di Torino Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

33. ***Sicurezza viabilità*** - i tracciati dei percorsi ciclabili e dei percorsi pedonali vengano progettati nell'ottica di ottimizzare la sicurezza e l'accessibilità dei pedoni e delle biciclette, con particolare attenzione alle connessioni con la viabilità esistente e con le fermate TPL esistenti ed in progetto. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

34. ***Stalli biciclette*** - allo scopo di incentivare l'uso di mezzi di trasporto alternativi all'automobile, visto anche l'implementazione di percorsi ciclabili, si ritiene opportuno valutare l'implementazione di infrastrutture per la sosta di mezzi di mobilità dolce, da concertare con il Servizio Mobilità della Città; inoltre, l'ubicazione degli stalli per la sosta delle biciclette dovrà essere indicata con opportuna segnaletica lungo i percorsi ciclabili previsti in modo da garantire l'accessibilità e si richiede di posizionarli nelle immediate vicinanze degli accessi agli edifici in progetto. Si richiede di verificare l'accessibilità a tutti gli spazi di sosta direttamente a partire dalla viabilità ciclabile. Gli stalli coperti per la sosta delle biciclette dovranno essere custoditi o dotati di opportuni sistemi di videosorveglianza ed essere adeguatamente illuminati. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

35. ***Valutazione Previsionale di impatto acustico*** - ai fini della valutazione del potenziale impatto acustico indotto dall'insediamento delle nuove attività, sarà necessario predisporre una più approfondita documentazione previsionale di impatto acustico, secondo i criteri indicati nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616, considerando anche la fase di realizzazione, incluso il cantiere e il traffico da esso indotto e valutando in modo puntuale le varie fasi di cantiere individuando le potenziali criticità acustiche. Si richiede una particolare attenzione, nelle successive fasi progettuali, al fine di minimizzare la rumorosità indotta verso i ricettori limitrofi dagli impianti tecnologici e delle aree di carico e scarico. Nelle fasi autorizzative dovrà essere previsto entro trenta giorni dall'inizio delle attività un collaudo acustico strumentale. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Arpa Piemonte;

36. ***Mitigazione acustica*** - conformemente a quanto previsto dall'art. 14 dell'Allegato C delle N.U.E.A., ai fini della mitigazione acustica dell'intervento, si chiede di presentare proposta di opere, d'intesa con i Servizi della Città, e rinviando alla Convenzione Urbanistica la definizione di modalità, tempi e garanzie in merito; comprendente la realizzazione dei seguenti interventi come elencati ai § 2.2, 2.3 e 7 della Relazione tecnica di impatto acustico ovvero: - copertura dell'area di carico/scarico merci del nuovo polo commerciale; - predisposizione di barriere antirumore in prossimità di tutte le aree tecnologiche; - realizzazione di "Zone 30" in Via Paolo Borsellino e Via Fratelli Bandiera; - posa di asfalto fonoassorbente sul nuovo tratto di Via Paolo Borsellino prospiciente il nuovo polo commerciale. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

37. ***Monitoraggio acustico*** - dovrà essere condotto uno specifico monitoraggio acustico sia per le attività di cantiere sia per la fase di esercizio della struttura commerciale che delle altre funzioni previste al PEC quali turistico-ricettivo e Centro Congressi, ricomprendendo la fase di *ante operam*, in corso d'opera e in fase di esercizio. Il piano di monitoraggio dovrà essere concordato con ARPA con un congruo tempo prima dell'inizio dei lavori per permettere di definire/realizzare il monitoraggio *ante operam*; Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e ARPA;

38. ***Fasi di cantiere*** - per fasi di cantiere dovranno essere adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare gli impatti sulla componente aria (contenendo l'eventuale diffusione di

inquinanti e polveri), sulle risorse idriche sotterranee al fine di limitare i rischi di contaminazione (dovuti ad esempio a sversamenti di natura accidentale) e sulle componenti rumore e vibrazioni; al fine di mitigare gli impatti dovuti al traffico di mezzi pesanti per la realizzazione degli interventi, dovrà essere previsto per ogni intervento un "piano orario" che negli orari di maggior criticità escluda interferenze tra il traffico pesante indotto dai cantieri e i flussi veicolari ordinari. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Arpa Piemonte;

39. ***Fonti energetiche rinnovabili*** - l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili dovrà avvenire anche per le fasi di cantiere secondo due modalità: sottoscrivendo per la fornitura di cantiere un contratto in cui sia specificato che l'energia elettrica che sarà consumata è derivata da fonti energetiche rinnovabili (E-FER), oppure acquistando a fine lavori le Garanzie di Origine (GO) equivalenti al consumo dell'energia elettrica di tutta la durata del cantiere 1GO=1MWh. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

40. ***Monitoraggio Componente Atmosfera -*** per quanto riguarda la componente atmosfera si chiede di effettuare una valutazione del carico emissivo attuale dell'area in questione e di quantificare l'apporto emissivo del traffico veicolare indotto dai mezzi di cantiere nonché le eventuali variazioni emissive previste per la fase *post operam* rispetto alla situazione attuale. Il Piano di Monitoraggio Ambientale della componente atmosfera dovrà essere preventivamente concordato con Arpa e dovrà prevedere campagne di monitoraggio da eseguirsi in periodi meteorologicamente diversi dell'anno per almeno 15 giorni consecutivi. La localizzazione del punto (o dei punti) di monitoraggio dovrà essere individuata tenendo in considerazione sia il punto di massima ricaduta degli inquinanti sia la presenza di eventuali recettori sensibili. I monitoraggi dovranno essere eseguiti nelle fasi di *ante operam*, corso d'opera e *post operam*. La definizione dei parametri da analizzare dovrà essere effettuata anche sulla base delle risultanze delle valutazioni relative all'apporto emissivo del traffico veicolare, tenendo presente che i parametri da analizzare dovrebbero comprendere il particolato atmosferico (PM10 e PM2.5) e gli inquinanti gassosi da traffico più critici (NOx - NO2 e NO – e benzene). Si dovrà valutare l'eventualità di effettuare, durante le fasi di cantiere maggiormente impattanti, il monitoraggio in continuo del particolato PM10 finalizzato all'attivazione degli interventi di mitigazione necessari al contenimento della dispersione delle polveri. Inoltre, dovrà essere individuata una stazione di rilevamento della qualità dell'aria della rete di monitoraggio regionale da utilizzare per il confronto dei dati riscontrati nel corso dei campionamenti, nonché per la definizione dei valori soglia da utilizzare durante la fase di corso d'opera. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Arpa Piemonte;

41. ***Cronoprogramma e Piano di Monitoraggio*** - è necessario prevedere all'interno del Piano di Monitoraggio, un indicatore riferito alla percentuale di avanzamento della realizzazione delle opere di compensazione; le indicazioni riferite alle fasi di cantiere dovranno essere approfondite prevedendo o descrivendo un monitoraggio degli impatti sulle principali componenti ambientali interferite e indicando le misure di mitigazione previste. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Arpa Piemonte;

42. ***Tutela Monumentale e Archeologica -*** i contenuti dei pareri rilasciati da Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino del 7/03/2017 (nota prot. 598) e del 08/08/2023 (prot. 8603) sono assunti in toto quali condizioni ambientali del presente Provvedimento, del quale costituiscono parte integrante Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;

43. ***Approfondimenti Piano di monitoraggio -*** Per tutti gli indicatori, oltre ad indicare l'unità di misura e la modalità di controllo, occorre vengano individuati dei target. Riguardo gli indicatori di contesto-fase di regime del PEC:

    a. Per tutti gli indicatori viene indicata l'unità di misura e la modalità di controllo, ma non sono stati individuati dei target.

b. Un ulteriore indicatore da aggiungere potrebbe essere la % di realizzazione degli interventi compensativi, sia quelli relativi al consumo di suolo e sia quelli relativi agli abbattimenti.

c. Altri possibili indicatori da utilizzare potrebbero essere: livello di fruizione dell'area, modifiche sul traffico indotto, miglioramento dell'accessibilità delle aree, miglioramento delle aree attualmente degradate.

Riguardo gli indicatori fase di monitoraggio- protocollo a scala Urbana:

d. Dopo aver elencato gli indicatori in Tabella (Tab. 3 a pag. 10), non sono stati esplicitati ed individuati per il monitoraggio del PEC i criteri di sostenibilità del Protocollo relativi a: Ambiente (AA.1 e AA.2), Biodiversità (AB.2), Carichi ambientali (AR.1).

Riguardo gli indicatori di contesto-fase di realizzazione del PEC:

e. Per quanto riguarda la componente suolo, il target dovrà essere coerente con quanto indicato nella determina finale e nella documentazione progettuale (tenendo conto della previsione di eventuali interventi compensativi).

f. Riguardo la componente acque sotterranee, il target non è indicato, e potrebbe essere ad esempio il non superamento dei valori riscontrati in *ante operam,* mentre per il livello del pelo libero della falda potrebbe essere il confronto con la variazione stagionale delle misure prendendo in considerazione un congruo periodo *ante operam*; la frequenza di determinazione annuale appare poco significativa, e nella documentazione viene anche indicata una frequenza semestrale.

g. Per quanto riguarda la componente rifiuti, non si comprende da dove discenda il target pari al 50% di rifiuti riutilizzati. Inoltre, la frequenza dei rilievi deve essere contestuale al periodo di produzione dei rifiuti stessi.

h. Per le aree verdi-patrimonio arboreo, si prevede solo il monitoraggio degli esemplari danneggiati ed il target dovrebbe essere indicato pari a zero; la frequenza dei rilievi deve essere compatibile con l'andamento delle lavorazioni. Un ulteriore indicatore dovrebbe essere connesso all'andamento degli interventi di ripristino.

i. Per quanto riguarda la restituzione dei dati, si suggerisce di prevedere una modalità di restituzione dei dati differenziata per la fase di cantiere e per la fase a regime delle opere previste dal PEC; la frequenza dei report dovrà parimenti essere diversificata per le due fasi e dovrà essere differenziata in base alle matrici interessate: ad esempio, nel corso delle lavorazioni più impattanti si aumenterà la frequenza dei monitoraggi sulle componenti maggiormente interferite.

j. Il report di monitoraggio dovrà comunque essere coerente con le frequenze previste per i diversi indicatori prescelti.

Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino e Arpa Piemonte.

Termine per la verifica di ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

1. ***Stima traffico -*** nell'applicazione del Piano di Monitoraggio, la stima del traffico medio giornaliero dovrà essere effettuata anche in fase cantieristica e di attuazione del progetto finale al fine di valutare gli impatti acustici e di emissioni indotti dal previsto aumento di traffico veicolare. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

2. ***Monitoraggio traffico -*** Per quanto riguarda la componente traffico veicolare deve essere prevista la messa in opera di sistemi di monitoraggio del traffico veicolare con classificazione di veicoli leggeri e pesanti, integrati con i sistemi di infomobilità della Città e realizzati interventi finalizzati alla tutela della presenza di utenze deboli (pedoni e ciclisti). Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

3. Si richiede la consegna dei report di monitoraggio iniziati *ante operam.* Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

Termine per la verifica di ottemperanza: POST OPERAM

1. ***Monitoraggio traffico*** - In fase di esercizio dovrà essere attuato il monitoraggio del traffico in maniera integrata con i sistemi telematici della Città di Torino. Dovranno essere consegnati i report di monitoraggio periodico sul tasso di occupazione dei posti auto; precisamente dopo 6 mesi dall'avvio dell'esercizio, dovrà essere eseguita una campagna di monitoraggio del traffico della durata di 2 settimane da svolgersi nel periodo di apertura delle scuole. In base agli esiti della campagna *post operam* il Comune di Torino potrà chiedere ulteriori rilievi, definendone tempi e modalità di esecuzione, e conseguente consegna dei dati; egualmente, nel caso in cui si rilevassero delle criticità viabili, il Servizio Mobilità del Comune di Torino potrà chiedere al Proponente la realizzazione di eventuali opere di adeguamento. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

2. ***Monitoraggio stalli biciclette -*** in fase di esercizio dovrà essere monitorata la percentuale di occupazione degli stalli per le biciclette in modo da fornire una prima valutazione sulla bontà delle misure messe in atto dal PEC per incentivare il ricorso a questo mezzo di trasporto. La tecnica e la metodologia di monitoraggio potranno essere condivise con i competenti uffici della Città di Torino. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

3. ***Collaudo Acustico -*** dovrà essere eseguita, entro 30 giorni dall'apertura dell'attività commerciale e dandone preventiva comunicazione al Comune di Torino e alla Regione Piemonte, una campagna di misura di collaudo acustico relativamente alla rumorosità prodotta nelle condizioni più gravose (impianti tecnologici ed attività di carico/scarico e con particolare riferimento alla valutazione dell'impatto acustico dei furgoni isotermici). La relativa relazione tecnica, redatta da tecnico abilitato in acustica ambientale secondo i criteri di cui alla D.G.R. 2/2/2004, n. 9 11616, comprovante il rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico presso i ricettori più esposti, dovrà essere inviata al Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali del Comune di Torino. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

4. ***Mitigazione acustica -*** in caso di superamento dei limiti acustici nella relazione di collaudo dovranno già essere individuati e descritti ulteriori opportuni interventi di mitigazione acustica in aggiunta a quelli già riportati nella valutazione previsionale di impatto acustico pervenuta e successive integrazioni. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

5. ***Attecchimento alberature*** - in fase di esercizio dovrà essere monitorata la percentuale di attecchimento delle nuove piantumazioni con cadenza di 1, 3, 5 e 10 anni, in modo da attivare gli interventi di sostituzione a carico del proponente. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

6. ***Rete acque*** - in merito al sistema di recupero delle acque meteoriche e dalla rete del pubblico acquedotto si richiede la consegna dei risultati ottenuti dalla lettura dai sistemi di controllo che dovranno essere riportati in apposite relazioni di monitoraggio da consegnare al Dipartimento ed all'Autorità Competente con cadenza annuale. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

7. ***Consumi acqua potabile*** - sia effettuato un monitoraggio relativo ai consumi di acqua potabile delle strutture commerciali da rapportarsi alle superfici commerciali per almeno 10 anni dal momento di attivazione della struttura. Soggetto preposto alla verifica: Città di Torino;

Condizioni e misure supplementari

Si ricorda che il proponente è tenuto a dare comunicazione dell'inizio dei lavori riferiti ai possibili titoli abilitativi edilizi o avvio del progetto delle opere di urbanizzazione, a: Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, ARPA Piemonte, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, A.S.L. onde permettere le opportune verifiche.

Si ricorda che i risultati di tutti i monitoraggi, anche se non specificatamente indicati, possono dare origine a richieste di misure correttive a seguito della valutazione dell'organo tecnico per le verifiche di ottemperanza.

Si richiede la redazione di un progetto specifico per le opere di compensazione ambientale previste nelle aree limitrofe; esso dovrà essere preventivamente concordato con Servizi della Città di Torino Urbanizzazioni e Divisione Verde e Parchi le opere di mitigazioni/compensazione, che dovranno essere oggetto di Progetto Esecutivo corredato da atto unilaterale di impegno (con indicazione di DL, Collaudatore, garanzie e tempi) che la U.O. Servizio Urbanizzazioni della Città di Torino sottoporrà alla valutazione di servizi ed enti competenti all'espressione di parere, e dunque approvato con Deliberazione di Giunta Comunale. Il Proponente dovrà presentare dichiarazione contenente l'impegno a concordare il progetto con i competenti Servizi comunali ad eseguire le relative opere.

Il Dirigente del Servizio Qualità e
Valutazioni Ambientali
Arch. Vincenzo Murru
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00008414 del 01/08/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 90.nd

Prot. (*) Torino (*)
(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA
(i dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato inseme alla PEC)

Spett.le
Città di Torino
Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile - Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali
Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali
PEC
ambiente@cert.comune.torino.it

OGGETTO: Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN. - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambito ex Westinghouse.
Procedura di VAS – Fase di Valutazione (art. 15 del D.Lgs. 152/2006) – Consultazione soggetti competenti in materia ambientale (art. 14 D.Lgs. 152/2006). Espressione del parere di competenza.

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 7256 del 03/07/2023, pervenuta in medesima data al prot. n. 91063 relativa alla convocazione della conferenza dei servizi avente ad oggetto *"Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN. - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.). Ambito ex Westinghouse. Valutazione Ambientale Strategica"*;

premesso che la Città metropolitana di Torino partecipa alla procedura di VAS in oggetto quale Soggetto con Competenze Ambientali (SCA) secondo la DGR del 29 febbraio 2016 n. 25-2977 *"Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"*;

considerato che in data 18/07/2023 si è tenuta la prima seduta della conferenza dei servizi nel corso della quale sono stati illustrati i contenuti ambientali del PEC in oggetto;

vista la Vs. nota del 18/07/2023, pervenuta in data 19/07/2023 al prot. n. 101348, relativa alla richiesta rivolta ai soggetti competenti in materia ambientale di trasmettere il contributo relativo al procedimento di VAS e di formulare controdeduzioni per ciascuna delle osservazioni presentate al Comune di Torino dal pubblico interessato;

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali VAS e VIA
corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 861 6742 – 6830
pec: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it.
www.cittametropolitana.torino.it

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

con la presente si trasmette il proprio parere di competenza e si precisa che non si sono riscontrate osservazioni legate a materie per le quali questa Città metropolitana sia chiamata, per le proprie competenze specifiche, ad esprimersi direttamente. L'Ufficio scrivente rimane comunque a disposizione qualora la S.V. necessiti di un supporto nell'elaborare controdeduzioni su determinati aspetti specifici.

OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE

Esaminata la documentazione resa disponibile, si indicano gli aspetti puntuali da approfondire nelle successive fasi di progettazione dell'intervento, per perseguire la sostenibilità ambientale delle scelte operate.

1. Miglioramento del progetto delle aree verdi

Il progetto del verde stima un bilancio arboreo positivo in quanto, a fronte dell'abbattimento di 71 esemplari arborei, si prevede di metterne a dimora un numero pari a 72.

Si ritiene che il corretto bilanciamento della riduzione arborea non possa basarsi su una valutazione meramente quantitativa, ma debba tenere in considerazione soprattutto il tempo necessario affinché le nuove piantumazioni possano espletare la medesima funzionalità ecosistemica degli esemplari arborei abbattutti, non solo in termini di ombreggiamento e benessere dell'utenza, ma anche in termini di stoccaggio della CO2, di abbattimento di inquinanti atmosferici, di conservazione della biodiversià, di creazione di habitat per la fauna, di mitigazione visiva ed acustica.

Pertanto si ritiene necessario compensare in modo adeguato l'impatto dell'intervento sul verde esistente prevedendo un incremento importante delle nuove piantumazioni, soprattutto nell'area a verde del lotto 1 fronteggiante Corso Vittorio Emanuele ed anche nelle aree verdi circostanti, con la raccomandazione di prevedere specie di I o II grandezza, a rapido accrescimento, in grado di resistere a prolungati periodi di siccità, aventi caratteristiche della chioma tali da apportare ottimali livelli di ombreggiamento e di mitigazione acustica e visiva. A tal proposito si raccomanda che, nelle future fasi progettuali (redazione documentazione per la pratica di verifica di VIA della struttura commerciale), il progetto del verde sia accompagnato da una relazione agronomica che illustri le motivazioni alla base della scelta delle specie vegetali che si intenderà utilizzare.

Inoltre si segnala l'importanza che nella convenzione del PEC, oltre alla garanzia di attecchimento delle piantumazioni, venga richiesto al proponente un congruo periodo di tempo di manutenzione delle piantumazioni e della aree verdi cedute. Il mantenimento della qualità delle aree è un elemento fondamentale per perseguire la loro massima funzionalità e fruibilità.

Infine, in ragione della perdita di una importante porzione del giardino Caserma Lamarmora per la costruzione della struttura commerciale, si raccomanda che nelle future fasi progettuali venga elaborato un progetto di area verde che rappresenti uno spazio effettivamente utilizzabile dagli abitanti del quartiere, prevedendo soluzioni il più possibile condivise e partecipate con la cittadinanza e finalizzate ad incentivarne la fruizione (prevedendo ad esempio aree attrezzate di

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00008414 del 01/08/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 90.nd

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali VAS e VIA
corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 861 6742 – 6830
pec: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it.
www.cittametropolitana.torino.it

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

sosta ed aggregazione alberate, percorsi interni adeguatamente ombreggiati, etc.). L'obiettivo che deve porsi la progettazione è quello di creare uno spazio vivo al servizio del quartiere, in modo da evitare l'instaurarsi di situazioni di abbandono e di degrado ed al tempo stesso compensare in modo adeguato l'intervento previsto dal PEC anche da un punto di vista "sociale". A fronte di una riduzione della superficie occupata dal giardino non deve corrispondere una riduzione o una perdita del beneficio "sociale" derivante dalla sua presenza.

2. Riduzione dell'effetto "isola di calore"

Al fine di contribuire a ridurre l'effetto "isola di calore", si ritiene opportuno utilizzare materiali riflettenti (cool materials ad elevato SRI) per le pavimentazioni e per le facciate degli edifici e valutare la possibilità di realizzare giardini verticali, che hanno la funzione di migliorare l'isolamento poiché ostacolano l'irraggiamento diretto dei raggi solari sulla parete nonché la dispersione del calore verso l'esterno e contribuiscono al tempo stesso alla riduzione delle polveri sottili.

Inoltre, poiché durante la prima seduta della conferenza dei servizi del 18 luglio u.s. si è accennato alla possibilità di posizionare gli impianti tecnologici all'interno degli edifici in modo da liberare spazio sulle coperture, si raccomanda di prevedere l'utilizzo di "tetti verdi".

Infine, per aumentare i livelli di ombreggiamento e di raffrescamento ed il benessere dell'utenza, sarebbe opportuno, laddove possibile e nelle zone dove non sia necessario garantire il transito dei mezzi, massimizzare l'utilizzo di pavimentazioni "a verde" e inserire ulteriori piantumazioni nelle aree interne di distribuzione/cortili situati tra via Nino Bixio e l'ex Caserma Lamarmora (lotto 4) e situati nel lotto 3. Si segnala a tal proposito un'incongruenza nell'elaborato 4b – *Opere di urbanizzazione – Studio di fattibilità tecnico economica*: nella planimetria del cortile associazioni Circoscrizione 3 situata nel lotto 4 (tav. 22) è indicata la presenza di alberi in ognuna delle "vasche in cls" previste, mentre nei render di cui alle tav. 24 e 25 gli alberi non sono indicati. Si raccomanda di prevederli (scegliendo specie di grandezza e caratteristiche della chioma adeguate ad ottenere buoni livelli di ombreggiamento) e si suggerisce di attrezzare le pareti delle vasche in cls con sedute al fine di permettere all'utenza di godere dell'ombreggiamento derivante dalla presenza degli alberi.

3. Accessibilità e sicurezza ciclo-pedonale

Al fine di incentivare l'utilizzo della bicicletta si raccomanda che i tracciati dei percorsi ciclabili e dei percorsi pedonali vengano progettati nell'ottica di ottimizzare la sicurezza e l'accessibilità dei pedoni e delle biciclette, con particolare attenzione alle connessioni con la viabilità esistente ed alle vie di accesso agli edifici previsti.

Occorre altresì prevedere un'adeguata illuminazione dei percorsi al fine di aumentare la sicurezza nelle ore serali e notturne.

Inoltre si raccomanda di prevedere gli stalli per la sosta delle biciclette e di posizionarli nelle immediate vicinanze degli accessi agli edifici in progetto. Qualora siano previsti stalli coperti nei parcheggi interrati, si raccomanda che gli stessi siano custoditi o dotati di opportuni sistemi di

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00008414 del 01/08/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 90.nd

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE
Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali VAS e VIA
corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 861 6742 – 6830
pec: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it.
www.cittametropolitana.torino.it

video sorveglianza e di illuminazione.

4. Piano di monitoraggio

Al fine di affinare la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali del PEC, si suggerisce di inserire tra gli indicatori di attuazione, legati alla fase di esercizio delle opere:

- un indicatore riferito alla percentuale di attecchimento delle nuove piantumazioni, utile anche ad attivare gli interventi di sostituzione a carico del proponente;
- un indicatore riferito alla percentuale di avanzamento della realizzazione delle opere di compensazione;
- una serie di indicatori di utilizzo delle aree verdi: sarebbe opportuno inserire indicatori di tipo descrittivo e qualitativo utili a misurare i servizi e benefici apportati dalle aree verdi ai cittadini ed a fornire una lettura della funzione pubblica e sociale di dette aree. Tali indicatori potrebbero essere riferiti alla qualità degli spazi verdi (misurare aspetti quali pulizia, manutenzione, sicurezza effettiva e percepita dall'utenza), alla biodiversità ospitata (misurare la presenza di specie vegetali ed animali), alla funzionalità (presenza e qualità degli arredi ed effettivo utilizzo), alla partecipazione sociale (azioni di coinvolgimento della comunità locale).

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Direttore
ing. Claudio Coffano

CLAUDIO COFFANO
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
01.08.2023 13:30:51
GMT+01:00

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00008414 del 01/08/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 90.nd

Referenti:
Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali - VAS e VIA
arch. Cristina Elena Mandosso - tel. 011 861.6832 - e-mail: cristina.mandosso@cittametropolitana.torino.it

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Subject : **POSTA CERTIFICATA: MIC|MIC_SABAP-TO|03/08/2023|0016026-P - TORINO - AREA EX WESTINGHOUSE -VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA- COMUNE DI TORINO-2 CDS - Protocollo entrata richiesta: n.15167 del 24/07/2023 - CONTRIBUTO#87686563#**

From : sabap-to@pec.cultura.gov.it

To : ambiente@cert.comune.torino.it

Cc : -

Date Sent: 03/08/2023 07:34:34

Date Receive: 03/08/2023 07:34:34

Attachment :

TORINO - AREA EX WESTYINGHOUSE - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA- COMUNE DI TORINO+archeo(3).pdf	application/pdf	228.9 KB
daticert.xml	application/xml	1.0 KB
smime.p7s	application/pkcs7-signature	6.8 KB

Body :

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-TO

Numero di protocollo: 16026

Data protocollazione: 03/08/2023

Segnatura: MIC|MIC_SABAP-TO|03/08/2023|0016026-P

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00008603 del 08/08/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 92.nd

MIC|MIC_SABAP-TO|03/08/2023|0015061-P
Copia del documento originale con apposizione del protocollo

Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Torino, (data protocollo)

Alla Città di Torino
DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI
Via Padova, 29 – 10152 Torino
ambiente@cert.comune.torino.it

Risposta al foglio del 21/07/2023 Prot. Ed. 2014-14-14280 Allegati: NO

AMBITO SETTORE: EPARTE II D.lgs 42/2004 e s.m.i – Tutela architettonica/tutela archeologica

DESCRIZIONE: Comune: **TORINO** Prov. **TO**
Bene e oggetto dell'intervento: **Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN. - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambito ex Westinghouse. Valutazione Ambientale Strategica.**
Convocazione seconda seduta della Conferenza dei Servizi ex art. 14, Legge n. 241/1990 in data 02/08/2023 ore 09:30.

DATA RICHIESTA : Data di arrivo richiesta: **PEC 21/07/2023**
Protocollo entrata richiesta: **n.15167 del 24/07/2023**

RICHIEDENTE: **CITTA' DI TORINO-SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI- Pubblico**

PROCEDIMENTO: PARERE NEL PROCEDIMENTO DI VAS (art. 12 D.Lgs.152/2006 e s.m.i; art. 3bis LR 56/77 e s.m.i.)
AUTORIZZAZIONE PER OPERE O LAVORI, art. 21 D.lgs 42/2004 e s.m.i

PROVVEDIMENTO: Tipologia dell'atto: **CONTRIBUTO**
Destinatario: **CITTA' DI TORINO-SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI- Pubblico**

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00008603 del 08/08/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 92.nd, 1.a

Con riferimento alla pubblicazione all'albo pretorio online della Città di Torino della documentazione inerente l' "Ambito 8.18/1 Spina 2 – PR.IN. - Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) (Prot. Ed. 2014-14-14280) e Progetto Unitario d'Insieme" avvenuta 18 maggio 2023 e alla convocazione per la prima seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 18 luglio 2023 (nota prot. 7256 del 03/07/2023 agli atti al prot. n. 13670 del 04/07/2023);

Preso atto che nel sottoambito del P.E.C. Lotto 2 sono ricompresi due complessi monumentali sottoposti ai disposti di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., e più precisamente:
-Ex Officine Nebiolo - via Paolo Borsellino (già via Pier Carlo Boggio) n.26 (già 28) in forza del D.M. 19/1/2001;
-Ex Mercato del bestiame (poi ex Caserma La Marmora) via Nino Bixio n.44 in forza del D.D.R. n. 686 del 17/12/2013;

Preso atto altresì che l'ambito è ricompreso in una zona cittadina di particolare rilevanza urbana, stante la presenza, a breve distanza, di altri complessi sottoposti a tutela monumentale quali il Complesso Carcerario delle Nuove (D.M. 26/7/1986) e le O.G.R. Officine Grandi Riparazioni (D.S.R. 02/7/2002);

Considerato che l'area in questione non risulta ricompresa in ambito sottoposto a tutela paesaggistica di cui alla Parte III del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.;

Richiamati i contenuti dei pareri di questo Ufficio prot. n. 138 del 07/01/2015, prot. n. 9396 del 16/06/2016 e prot. n. 2903 del 24/02/2017;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta e messa a disposizione dalla Città di Torino- Servizio qualità e valutazioni ambientali al seguente link: http://geoportale.comune.torino.it/web/governo-del-territorio/albo-pretorio/sue;

Questa Soprintendenza, limitatamente agli aspetti di **competenza architettonica**, e in merito alle opere da eseguirsi sui beni tutelati ricompresi nel sottoambito Lotto 2, si riserva di esprimersi ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. in fase di progettazione definitiva, precisando sin d'ora che, in tali elaborati grafici, dovranno essere dettagliatamente descritti tutti gli aspetti materici e morfologici delle nuove opere da eseguirsi sugli edifici tutelati, oltre che gli aspetti planivolumetrici dell'intero ambito oggetto di Variante, i relativi rapporti tra i beni monumentali e i nuovi volumi edificati, le aree libere, gli edifici esistenti e le zone destinate a verde.

Oltre a quanto sopra indicato, si richiede, in particolare, di approfondire i seguenti aspetti:
- si apprezza come l'ampliamento delle ex Officine Nebiolo mantenga ancora correttamente la conservazione dell'intero manufatto, nonostante il provvedimento di tutela sia limitato alle due facciate su strada e su cortile. Il progetto definitivo dovrà tuttavia curare e sviluppare l'aggancio con le due facciate tutelate e chiarire tutti gli elementi

Copia del documento originale con apposizione del protocollo

progettuali, strutturali e materici relativi al nuovo corpo in ampliamento, con particolare riguardo al fronte prospettante via Borsellino. Per quest'ultimo, come parrebbe riscontrabile dal rendering *"Vista indicativa della struttura recettiva"* a pag. 17 della Relazione Illustrativa (All.2), si condivide di massima la scelta di riproporre sul corpo nuovo gli elementi architettonici e decorativi caratterizzati la facciata storica dell'Ex Officine Nebiolo. Ci si riserva tuttavia la definitiva valutazione in occasione di una più chiara definizione progettuale dell'intero fabbricato;
- in fase di progetto definitivo dovrà essere chiarita l'effettiva ubicazione, la volumetria, l'altezza, i materiali e le cromie del nuovo Centro congressi, al fine di consentire la comprensione dell'impatto visivo generato dalla nuova costruzione sui beni tutelati;
- in merito alla proposta emersa in sede di Cds, ma non comprensibile negli elaborati grafici esaminati, circa l'apertura di una campata dell'ex Mercato del bestiame (poi ex Caserma La Marmora), finalizzata a creare un collegamento tra il futuro Centro congressi e il Centro commerciale, attraverso la realizzazione una "corte interna", questo Ufficio si riserva di valutare l'effettivo impatto in fase di progetto definitivo. Si segnala tuttavia sin d'ora di porre la massima attenzione nella nuova progettazione al mantenimento degli elementi architettonici caratterizzanti l'ex funzione a Mercato del bestiame e ancora conservati, nonostante gli adeguamenti determinati dalla conversione a caserma. Il progetto dovrà pertanto essere supportato da una analisi storica approfondita sul fabbricato e sulle relative funzioni originarie degli ambienti (quali ad esempio l'ex albergo centrale, le maniche a due piani destinate in origine a stalle e a fienili e le locande per i meno abbienti collocate nelle estremità). Dovranno infine essere conservati i locali voltati a padiglione e mantenuta l'originaria netta separazione tra le due strutture alberghiere gemelle delle due locande terminali, che conservano ancora un vano scala autonomo;
- in merito alle ex Officine Nebiolo si rinnova quanto indicato nel parere di questa Soprintendenza prot. n. 138 del 07/01/2015 circa la necessità di approfondire il progetto di restauro dell'immobile mediante un rilievo del degrado materico e strutturale finalizzato al recupero degli elementi architettonici e decorativi ancora conservati sulle facciate redatto in scala adeguata. Il progetto architettonico di rifunzionalizzazione dovrà essere rispettoso di quanto esistente e quello impiantistico e strutturale dovrà assumere connotati di distinguibilità e possibile reversibilità;
- per quanto concerne il mantenimento delle aree a verde si prende atto della conservazione del doppio filare di alberi su via Borsellino, così come raccomandato nella nota del S.R. n. 2241 dell'11/05/2016 mentre non è chiara la conservazione o meno di quello su via Nino Bixio. Si rileva inoltre come il progetto non sia sufficientemente comprensibile per quanto riguarda il disegno delle nuove aree verdi in progettazione, per le quali si richiede di concedere un maggiore spazio e sviluppo, in particolare negli ambiti tutelati e nelle aree limitrofe (quali ad es. nell'ambito del nuovo Centro congressi) in modo da mimetizzare e armonizzare maggiormente i nuovi volumi e compensare la perdita del giardino pubblico.

Per gli aspetti inerenti la **tutela archeologica,** preso atto che le aree in oggetto non risultano interessate da procedimenti di tutela archeologica in essere o in corso di istruttoria e risultano sono ubicate all'esterno dell'Area a Rischio Archeologico perimetrata nel PRGC vigente.

Rammentando, in ogni caso, la sottoposizione degli interventi di scavo a carattere pubblico, comprendenti ad esempio le opere di urbanizzazione, la posa di sottoservizi e gli interventi di bonifica, al procedimento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dellart. 41, comma 4 del D. Lgs. 36/2023 (ex art. 25 del D: Lgs. 50/2026), non si ritiene tuttavia necessaria la redazione di una nuova Relazione Archeologica Prodromica conforme al DPCM 14.02.2022 recante *Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico*, rientrando già nelle disponibilità di questa Soprintendenza recenti studi archeologici sull'area, elaborati in occasione della progettazione della Digital Revolution House e del Learning Center afferenti alla Cittadella Politecnica.

Si considera pertanto sufficiente che venga definito, nel prosieguo della progettazione, un piano di indagini specifiche sul terreno, da affidarsi ad archeologi in possesso dei requisiti dei legge, atte ad accertare preliminarmente il possibile interesse archeologico della zona.

Si richiede inoltre alla committenza delle edificazioni a carattere privato di valutare l'opportunità, al fine di limitare per quanto possibile rinvenimenti imprevisti in corso d'opera con conseguenti rallentamenti dei lavori ed eventuali tardive modifiche progettuali, che il citato piano di indagini vengano esteso anche a tali interventi, con particolare riferimento all'area di realizzazione del parcheggio interrato.

Questo ufficio rimane in attesa di ricevere il verbale della Conferenza.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Emanuela Carpani
(incarico aggiuntivo DDG 1° giugno 2023, n. 711)
documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 e ss.
del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i

Le Responsabili dell'Istruttoria
arch. Silvia GAZZOLA (tel. 011.19524440 – silvia.gazzola@cultura.gov.it)
dott.ssa Stefania RATTO (tel. 011.19524943- stefania.ratto@cultura.gov.it)

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00008603 del 08/08/2023

6.v, 90.v, 15/2013A/074.fra, 074.arm, 47.sf, 92.nd, 1.a

24 FEB. 2017

Torino, .../... .../ 20 ... ...

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

CITTA' DI TORINO
Direzione Territorio e Ambiente Area Urbanistica
Servizio Strategie Urbane
Via Meucci, 4
10141 TORINO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

DA CITARE NELLA RISPOSTA

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE
Prot. 598 Data 7/3/2017
Tit. ____ Cl ____ Fasc ____
ARRIVO

Prot. n. 2903 CL. 34.16.07/272.119 All.

Risposta al foglio del N°

Oggetto: AMBITO E SETTORE: Tutela architettonica
DESCRIZIONE: Comune **TORINO** .Prov. **TO**
Bene e oggetto dell'intervento **Ambito Spina 2 PR.IN. Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Area Ex- Westingause**
indirizzo
DATA RICHIESTA : Data di arrivo richiesta **7 febbraio 2017**
Protocollo entrata richiesta n. 1919 del **7 febbraio 2017**
RICHIEDENTE: CITTA' DI TORINO - **Direzione Territorio e Ambiente Area Urbanistica - Servizio Strategie Urbane Ente**
PROCEDIMENTO: **AUTORIZZAZIONE SU BENI CULTURALI (art. 21 d.lgs 42/2004 e s.m.i.)**
PROVVEDIMENTO:Tipologia dell'atto: **AUTORIZZAZIONE Parere preliminare per opere su beni culturali :**

In esito al processo di riorganizzazione del Ministero, disposto con D.M. n 44 del 23 gennaio 2016, questa Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino assume le competenze in precedenza attribuite alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per il comune e la provincia di Torino ed alla Soprintendenza Archeologia del Piemonte, limitatamente al territorio della città metropolitana di Torino.

Premesso che sull'area oggetto di variante sono presenti beni di interesse monumentale sottoposti a tutela tra cui:
- il Palazzo delle ex officine Nebiolo su via Borsellino di cui al D.M. 19 gennaio 2001,
- l'ex mercato del bestiame D.R. 686 del 17 dicembre 2013 e della Caserma Lamarmora ai sensi della Parte II, Titolo I del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.,

In risposta all'istanza in oggetto, visto in Piano Esecutivo Convenzionato, comprensivo del Progetto Unitario d'insieme e della documentazione ambientale, questa Soprintendenza conferma il parere favorevole di massima al progetto preliminare già espresso con la precedente nota prot. n. 9693 del 16 giugno 2016 relativamente all'organizzazione degli spazi e dei percorsi che delimitano le aree sottoposte a tutela monumentale.
Resta comunque inteso che la riqualificazione del tessuto urbanistico dell'area non possono prescindere da una valorizzazione dell'originario rapporto tra gli edifici tutelati e gli spazi liberi circostanti.

IL SOPRINTENDENTE
arch. Luisa Papotti

Il Responsabile dell'Istruttoria
arch. Giuse Scalva

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. ALL_2_2023.07.03_7286_Italia_Nostra_-_Sezione_Torino.pdf
2. ALL_3_2023.07.03_7287__Essenon_L.Grignani_Ex_W_H.pdf
3. ALL_5_2023.07.03_7290_Essenon_G.Brandimarte_Ex_w_H.pdf
4. ALL_6_2023.07.03_7291_M.Magistrelli_Ex_W_H.pdf
5. ALL_9_2023.07.03_7295_Cit_Turin_N.Miletto_Ex_W_H.pdf
6. ALL_10_2023.07.03_7297_Cit_Turin_N.Miletto_Ex_W_H.pdf
7. ALL_11_2023.07.03_7298_Cit_Turin_N.Miletto_Ex_W_H.pdf
8. ALL_12_2023.07.03_7301_Pronatura_Ex_W_H.pdf
9. ALL_13_2023.07.07_7591_Ecopolis_Ex_W_H.pdf
10. ALL_17_2023.08.07_8566_parere_Arpa_Ex_W_H.pdf

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento